



COMUNE di PALOMONTE (Sa)

oggetto: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/2011 - BURC n° 53 dell' 08/08/ 2011)

fase: PIANO STRUTTURALE DEL PUC

(a tempo indeterminato ex art.9, del Regolamento)

PUC APPROVATO CON DELIBERA DI C. C. N. 25 DEL 23.11.2016

IL SINDACO
(dr. Pietro Caporale)

1:25000 <input type="radio"/>	1:10000 <input type="radio"/>	1:5000 <input type="radio"/> a <input type="radio"/> b	1:2000 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3	<input checked="" type="radio"/> Q QUADRO CONOSCITIVO	<input checked="" type="radio"/> P QUADRO PROGETTUALE	
				<input type="radio"/> QC1 - Quadro normativo e di pianificazione <input type="radio"/> QC2 - Quadro ambientale <input type="radio"/> QC3 - Quadro strutturale economico e sociale <input type="radio"/> QC4 - Quadro strutturale morfologico	<input type="radio"/> P1 - Trasformabilità del Territorio <input type="radio"/> P2 - Classificazione delle Aree <input type="radio"/> P3 - Relazione Illustrativa e Norme <input checked="" type="radio"/> P4 - Rapporto Ambientale (VAS)	
					sigla all.to	numero all.to
RELAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (art.47 comma 4, L.R. 16/2004)					P4.01	--
PROGETTO URBANISTICO		: dr. arch. Pio CASTIELLO (Capogruppo RTP) - dr. arch. Michele Carluccio, dr. arch. Donato Ficetola, dr. arch. Paola D'Onofrio				
STUDIO GEOLOGICO		: dr. geol. Antonio Toscano				
STUDIO AGRONOMICO		: dr. agr. Angelo Iride				
ZONIZZAZIONE ACUSTICA		: prof. Gennaro Lepore				

Collaboratori Studiociastello: arch. Pierfrancesco Rossi - arch. Valentina Gagliardo - arch. Annalisa Ciriello - arch. Raffaele Marra - Luciano Biondi

dr.ing. Francesco Lucibello
(R.U.P.)

dr. Arch. Pio Castiello
(Capogruppo RTP)

ARCH. PIO CASTIELLO - (Capogruppo Mandatario) - Via Napoli, 216 - Benevento - tel. 0824/315746 - 319091 fax 0824/319091 - Email: piocastello@studiociastello.it
(Mandanti) dr. arch. Michele Carluccio - dr. arch. Donato Ficetola - dr. arch. Paola D'Onofrio - dr. Geol. Antonio Toscano - dr. agr. Angelo Iride - prof. Gennaro Lepore

RTP

0.0 PREMESSA	3
1.0 CONTESTO PROGRAMMATICO	4
1.1 Introduzione	4
1.2 Quadro di riferimento normativo	5
2.0 CARATTERISTICHE DEL PIANO: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (PUNTO A, ALL. VI D.LGS. 4/2008).....	5
2.1 Il PUC: Piano Strutturale e Piano Programmatico	5
2.2 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano	6
2.3 Valenze e potenzialità, problematiche e criticità del territorio	8
3.0 OBIETTIVI DI PIANO	11
4.0 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	13
4.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC	13
4.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di pianificazione e gli strumenti di pianificazione sovraordinata	13
4.2.a <i>Matrice di coerenza “Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC”</i>	14
5.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	16
6.0 RAPPORTO AMBIENTALE	22
6.1 Ambiente considerato	22
6.1. <i>Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (punto b, All. VI D.Lgs. 4/2008)</i>	22
6.1.a Sistema insediativo	22
6.1.b Sistema storico-culturale	23
6.1.c Sistema naturalistico-ambientale	24
6.1.d. Probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano	25
6.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (punto c)	26
6.3 Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (punto d)	26
6.3.1 <i>Aree di particolare rilevanza ambientale</i>	26
6.3.2 <i>Area SIC- Valutazione d'Incidenza</i>	27
6.3.2.a <i>Descrizione del quadro ambientale</i>	27
6.3.2.a.1 <i>Clima</i>	27
6.3.2.a.2 <i>Suolo</i>	27
6.3.2.a.3 <i>Natura e biodiversità</i>	29
6.3.2.2 <i>Caratteristiche dell'intervento</i>	32
6.3.2.2.a <i>Tipologie delle azioni</i>	32
6.3.2.2.b <i>Dimensioni del Progetto</i>	32
6.3.2.2.c <i>Complementarietà con altri piani e/o progetti</i>	33
6.3.2.2.d <i>Uso delle risorse naturali – Produzione di rifiuti – Inquinamento e disturbi ambientali</i>	33
6.3.2.2.e <i>Rischio incidenti</i>	35
6.3.2.2.f <i>Valutazione appropriata - individuazione ed analisi delle incidenze</i>	35
6.3.2.2.g <i>Soluzioni alternative</i>	44
6.3.2.2.h <i>MITIGAZIONI</i>	44

6.3.2.2.i Conclusioni Valutazione incidenza	45
6.4 Stato attuale dell' Ambiente e Carta della criticità ambientale	45
6.5 Effetti del Piano sull' ambiente	47
6.5.f Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (punto f).....	47
6.5.f.2 Matrice di verifica: Sistema insediativo e produttivo	52
6.5.f.3 Matrice di verifica: Sistema mobilità ed infrastrutture	53
6.5.f.4 Matrice di verifica: Sistema culturale ed ambientale	53
6.6 Misure per il contenimento degli effetti negativi	54
6.6.g Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (punto g).....	54
7.0 IL MONITORAGGIO	62
7.0.a I riferimenti per la valutazione in itinere	63
7.0.b Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi ambientali.....	65
8.0 CONSULTAZIONI	68
9.0 CONCLUSIONI	71
10.0 BIBLIOGRAFIA	72

0.0 PREMESSA

Premesso che per la procedura di VAS le attività svolte dal Comune di san Cipriano Picentino sono:

- Verbale del 19.11.2009 a firma dell'arch. Antonio Risi, in qualità di rappresentante dell'Assessorato all'ambiente della Regione Campania e il geom. Giuseppe Caporale, quale Rappresentante dell'area tecnica del Comune di Palomonte per la definizione dei Soggetti con competenza Ambientale da consultare in fase di scoping;
- Attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, mediante nota raccomandata prot. n. 9767 del 25.11.2009 del Comune di Palomonte;
- Pubblicazione Albo Pretorio del Comune al n. 1306 del 04.12.2009 e sul B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009;
- Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino, acquisita al prot. com. n. 1150 del 11.02.2010;
- Nota della Regione Campania - A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario, acquisita al prot. com. n. 684 del 28.01.2010;
- Verbale di chiusura delle consultazioni delle autorità competenti in materia ambientale preliminare del 10.03.2010.

Dato atto che il **Regolamento n. 5 del 04 Agosto 2011**, pubblicato sul **B.U.R.C. n. 53 dell' 8 Agosto 2011**, all'articolo 2 disciplina la *Sostenibilità ambientale dei Piani*, mediante la *Valutazione Ambientale Strategica*, **il Comune di Palomonte è Autorità competente per la VAS.**

Inoltre, dato atto che con la Circolare dell'AGC 05 _ prot.0765753 del 11.10.2011, la Regione Campania fornisce i necessari indirizzi in materia di integrazione VAS –VI, il Comune di Palomonte è **Autorità Procedente per la VI.**

1.0 CONTESTO PROGRAMMATICO

1.1 Introduzione

Allo scopo di eliminare, contenere e minimizzare gli effetti derivanti sull'ambiente dall'attuazione di piani e programmi, con la Direttiva 2001/42/CE è stata introdotta a livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi che possono avere "impatti significativi sull'ambiente" al fine di garantire un uso razionale e sostenibile delle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche, storico-culturali e socio-economico presenti sul territorio.

Ai sensi dell'art.3, comma 2 della Direttiva 2001/42/CE, in particolare, anche il Piano Urbanistico Comunale, quale strumento di pianificazione che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio, è tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica¹.

In particolare, all'art.2 della direttiva comunitaria, per «valutazione ambientale» s'intende:

l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale;

lo svolgimento di consultazioni;

la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale;

la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli articoli da 4 a 9 (della direttiva);

si definisce, invece, **«rapporto ambientale»** l'elaborato "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma".

Da ciò si evince che il Rapporto Ambientale è il momento centrale da cui scaturisce la valutazione ambientale del Piano.

¹ cfr. art. 3, comma 2 della Direttiva 2001/42/CE: "[...], viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE;

1.2 Quadro di riferimento normativo

Riferimento normativo per la redazione della valutazione ambientale strategica del PUC di **Palomonte** sono:

la Direttiva 2001/42/CE;

la **L.R.16/2004** recante "Norme per il governo del territorio", che prima di qualsiasi norma nazionale **all'art.47** ha introdotto in Campania la valutazione ambientale di piani territoriali di settore e di piani urbanistici;

il **D.Lgs. 152/2006** recante Norme in materia ambientale;

il **D.Lgs. 4/2008** che ha modificato la Parte II del D.Lgs. 152/2006 relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alla Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e la Valutazione d'Incidenza (VI);

Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n. 5/2011 BURC 53 del 08.08.2011;

AGC. 05_Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n. 5/2011_ prot.0765753 del 11/10/2011.

2.0 CARATTERISTICHE DEL PIANO: Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (punto a, All. VI D.Lgs. 4/2008)

2.1 Il PUC: Piano Strutturale e Piano Programmatico

Nel sistema delineato dalla L.R. n.16/2004 l'attività di pianificazione urbanistica comunale (come anche quella provinciale) si esplica mediante (cfr. art.3, comma 3):

a) **disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a **individuare** le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) **disposizioni programmatiche**, tese a **definire** gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il "*Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio*" del 04.08.2011, n.5, pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011, all'art.9 ha definito i termini di attuazione del succitato art.3, stabilendo che:

"Tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 si compongono del **piano strutturale**, a tempo indeterminato, e del **piano programmatico**, a termine, come previsto all'articolo 3 della L.R. n.16/2004".

Per quanto riguarda i contenuti del Piano Urbanistico Comunale, sempre all'art.9 il Regolamento stabilisce che il Piano Strutturale del PUC fa riferimento ai seguenti elementi di cui al comma 3 del medesimo art.9:

- a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- b) i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della L.R. 18.10.2002, n.26;
- c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- e) individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

Compete, invece, alla parte programmatica del PUC (Piano Programmatico, definito anche come Piano operativo) la ulteriore specificazione dei predetti elementi, indicando:

- a) destinazioni d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

Il Piano programmatico/operativo del PUC contiene altresì, ai sensi dell'art.9, co.7, del Regolamento, gli Atti di Programmazione degli Interventi - API - di cui all'articolo 25 della legge regionale n.16/2004.

2.2 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Ai sensi dell' art. 23 della L.R. 16/2004 "il Piano Urbanistico Comunale – PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale..."

Ai sensi della normativa vigente ed in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale - PTR e del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP, il PUC di Palomonte, pertanto, ha inteso:

- a) individuare gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- b) definire gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- c) determinare i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione [...];

- d) stabilire la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- e) indicare le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuovere l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata [...];
- g) disciplinare i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutelare e valorizzare il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli...;
- i) assicurare la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale [...].

In tal senso **contenuti fondamentali** del Piano, pertanto, sono:

analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTR approvato, PTCP documento preliminare) che, tenuto conto delle relazioni d'area vasta presenti sull'intero ambito territoriale di riferimento, definiscono un disegno generale del territorio nonché indirizzi generali di pianificazione a cui dovranno necessariamente attenersi gli strumenti di pianificazione comunale;

analisi delle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche del territorio, che nel definire una nuova disciplina d'uso del territorio vanno adeguatamente tutelate e salvaguardate al fine di preservare i valori naturalistici del territorio a fronte di una sempre maggiore e disordinata antropizzazione del territorio;

analisi dell'insediamento più antico volta ad individuare gli elementi storici di pregio e di interesse storico-culturale che vanno adeguatamente tutelati e salvaguardati quale preziosa testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduto e imprescindibile riferimento per la nostra generazione e per quelle future;

analisi dell'insediamento più recente volta a individuare eventuali situazioni di degrado nonché ambiti che vanno adeguatamente ristrutturati e riqualificati anche mediante la creazione di servizi e attrezzature di cui al D.M.1444/68, quale presupposto fondamentale della vita associata;

analisi di eventuali fenomeni di dissesto presenti sul territorio comunale che possono definire anche importanti condizionamenti all'uso e alle trasformazioni del territorio;

analisi delle dinamiche socio-economiche presenti sul territorio quali andamento della popolazione residente, dati relativi ad attività produttive, dati relativi ai flussi turistici che hanno determinato gli attuali usi del territorio e che definiscono potenziali condizionamenti ed orientamenti alle future trasformazioni del territorio;

ed infine, sulla base delle analisi precedentemente illustrate:

- il progetto di piano volto a definire una nuova disciplina d'uso del territorio che sappia adeguatamente coniugare tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale-

paesaggistico, salvaguardia e conservazione del patrimonio storico-artistico-culturale, con le esigenze socio-economiche della popolazione locale.

Tenuto conto dei contenuti fondamentali del PUC, obiettivi e azioni di Piano sono scaturite dalla visione che l'Amministrazione Comunale ha dello sviluppo del proprio territorio, inteso come tutela dell'assetto fisico e crescita socio-economico-culturale della comunità, anche tenuto conto delle problematiche e degli elementi di criticità presenti sul territorio.

2.3 Valenze e potenzialità, problematiche e criticità del territorio

Palomonte è un centro di origine medioevale sorto sicuramente per esigenze militari scaturite dalle invasioni saracene che intorno all'anno Mille interessarono la Valle del Sele. Diversi castelli, infatti, furono costruiti a tale scopo lungo tutto il corso del fiume, come quelli di Contursi, Palomonte, Colliano, Valva, Santomenna, Castelnuovo di Conza, Laviano, sul lato sinistro del Sele, e quelli di Caposele, Calabritto, Senerchia e Olivetro Citra, sul lato destro, in modo da realizzare linea difensiva abbastanza solida, in grado di respingere certamente qualsiasi attacco nemico.

Sebbene, tra alterne vicende, l'abitato sia stato più volte distrutto e ricostruito, numerosi sono i monumenti d'interesse storico-artistico che ancora oggi caratterizzano l'antico centro storico. Allo stato attuale il comune è dotato di un **Piano Regolatore Generale (PRG)** adottato dal Consiglio Comunale con Del. n. 22 del 22.12.2002 ; di un **Piano di recupero** approvato con Decreto del presidente della Regione Campania n.8067 del 01.10.1982, di una prima Variante del PdR approvata dalla Regione con Decreto del 25.11.1982 e di una **Seconda Variante del Piano di Recupero** adottato con del . di C.C. n.33 del 31.10.2006. E' dotato inoltre di un piano di Zonizzazione Acustica risalente all'anno 2003.

Il modello degli strumenti di pianificazione di cui sopra, non appaiono ormai adeguato a quella fase del ciclo urbano ed extraurbano che si prospetta per il futuro prossimo e che in parte mostra già concretamente le sue tendenze. A oltre dieci anni dalla prima stesura del Piano di Recupero si è infatti reso necessario approntare un aggiornamento dello stesso che, oltre a tener conto di quanto finora già realizzato, ponesse un necessario punto fermo al completamento del recupero del centro storico, principalmente alla luce dell'inserimento del Comune di Palomonte all'interno del **Progetto Integrato Territoriale "Antica Volcei"** .

Le motivazioni, quindi, possono essere così riassunte:

adottare tutte quelle iniziative di carattere urbanistico necessarie a sostenere il recupero e la valorizzazione del Centro Storico di Palomonte nel quadro del completamento della ricostruzione post-sismica, della programmazione territoriale e, quindi, delle recenti iniziative intraprese in tal senso dall'Amministrazione Comunale;

adeguare la normativa di attuazione del PDR in modo da conseguire la finalità prioritaria generale di “valorizzazione del patrimonio culturale, quale risorsa in grado di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla crescita economica, imprenditoriale ed occupazionale nel settore del turismo culturale e dei servizi collegati”;

individuare e predisporre, in connessione con gli strumenti urbanistici adottati, gli interventi di infrastrutturazione a supporto delle iniziative di recupero urbano e rilancio, messe in campo dall'Amministrazione con l'intendimento di conseguire i seguenti obiettivi strategici:

recupero e conservazione del patrimonio culturale “quale testimonianza storica, valore in grado di favorire la crescita di una identità sociale, per migliorare la qualità della vita”;

riqualificazione e realizzazione di opere ed attività “strettamente connesse alla fruizione e alla valorizzazione dei beni”;

favorire e regolare “fattori trasversali dello sviluppo” attraverso una programmazione integrata, sia localmente che territorialmente, in diretta conseguenza del **Progetto Integrato Antica Volcei**. Nello stesso tempo, le modalità e l'intensità di uso del suolo riscontrabili diffusamente nell'intera area territoriale sollecitano delle decisioni circa il trattamento urbanistico delle aree marginali e di frangia, laddove lo strumento del PRG potrebbe unicamente condurre ad una impostazione fondata sulla cristallizzazione dello status quo in dette aree, suscitando notevoli problematiche di sperequazione dei valori fondiari che non possono più ritenersi accettabili dalla collettività amministrata.

Considerate le invarianti naturali presenti sul territorio, nonché la presenza del **Sito di Importanza Comunitaria** (SIC) coincidente tra l'altro con l'omonima ZPS, nel PUC si dovrà necessariamente tener in debito conto la suddetta valenza naturalistica del territorio e tendere dunque attraverso azioni di piano coordinate con gli strumenti di pianificazione sovraordinati alla loro valorizzazione, inoltre si terrà conto della pianificazione in tema di rischio idrogeologico (idraulico e da frana) redatta dalle Autorità di Bacino competenti sul territorio e di quanto legiferato in materia di tutela ambientale dal punto di vista nazionale e comunitario. Al di là della valorizzazione del Centro Storico, nella definizione del nuovo Piano Urbanistico Comunale quale strumento per uno sviluppo sostenibile del territorio che sappia adeguatamente coniugare tutela e valorizzazione del territorio con le esigenze e i fabbisogni della popolazione locale, acquista fondamentale importanza il riordino e la razionalizzazione dell'insediamento esistente.

In tal senso, un'attenta lettura sinottica delle risultanze dei rispettivi strumenti di analisi e pianificazione consentirà di conciliare le esigenze di sviluppo e governo del territorio con quelle di gestione del rischio per beni e persone e della tutela del paesaggio.

L'attività progettuale, quindi, si baserà su di un quadro conoscitivo che rappresenti i processi evolutivi del territorio mediante una serie di carte tematiche finalizzate, in conformità a quanto stabilito dalla delib. di G.R. n.834 dell'11.05.2007 (BURC n.33 del 18.06.2007), alla valutazione della sostenibilità delle trasformazioni, individuando gli ambiti territoriale di pregio e di degrado, i fattori di fragilità ambientale, le emergenze naturalistiche e paesaggistiche, nonché gli edifici e i manufatti di valore storico-artistico-documentale e gli ambiti di interesse archeologico. Per quanto riguarda le prime si segnalano le aree soggette a **vincolo paesaggistico** disciplinate dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio* (il quale all'art.2, innovando rispetto alle precedenti normative, ha ricompreso il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale), modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157, *vincolate ope legis*, quali i monti con le vette eccedenti i 1200 mt, oltre alle fasce fluviali nonché le numerose aree boscate; circa le seconde, si ricordano i diversi edifici di culto nel Centro storico nonché nei nuclei storici extraurbani, ed in generale il centro storico nella sua unità.

Ad ogni modo, il complesso delle condizioni, sia quelle già individuate dal sistema della vincolistica vigente, sia quelle ulteriori che emergeranno dalla fase di analisi del territorio, costituiranno il quadro delle invariante progettuali attorno al quale si strutturerà il Piano.

Superato ormai l'assunto secondo il quale lo sviluppo socio-economico del territorio confligga con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, **obiettivo del nuovo piano urbanistico comunale sarà quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze delle popolazioni locali, affinché lo straordinario patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per le comunità locali.**

3.0 Obiettivi di Piano

Con riferimento ai tre *sistemi strutturanti il territorio ed il piano*, tenuto conto degli obiettivi di pianificazione adottati dall'Amministrazione comunale, delle riflessioni sulle problematiche emergenti e sulle risorse disponibili, via via individuate dal lavoro di analisi e dal coinvolgimento della cittadinanza, di seguito si declinano *obiettivi generali - obiettivi specifici ed azioni di piano* che sono stati posti alla base dell'elaborazione del piano Urbanistico Comunale:

Sistema insediativo e produttivo

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati	CONSERVAZIONE DEL CENTRO STORICO DI PALOMONTE	Ambito di restauro urbanistico e conservazione
	RISTRUTTURAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	Ambito di ristrutturazione e riqualificazione
		Ambito urbano di riordino e completamento
	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO POLIFUNZIONALE DEL TERRITORIO URBANIZZABILE E DELLE FRANGE PERIURBANE	Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano
		Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano
		Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)
		Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)
		Verde vivo – orti urbani – verde bio
	INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DEL COSTRUITO E QUELLO DEL VERDE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE URBANA.	Ambito di restauro urbanistico e conservazione
		Ambito di ristrutturazione e riqualificazione
		Ambito urbano di riordino e completamento
		Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano
		Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano
		Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)
		Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)
		Verde vivo – orti urbani – verde bio
	RIORDINO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico
		Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)
	VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO	Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)
		Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano
		Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano
Cfr. 46 - 47 P2 "Azionamento"		

Sistema mobilità e infrastrutture

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili	
Migliorare e potenziare le reti per la mobilità di persone e merci	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ	previste all'interno di tutti gli ambiti	-
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"			

Sistema culturale e ambientale

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili	
Tutelare le risorse territoriali (suolo, acqua, vegetazione e fauna, paesaggio, storia, beni storico-culturali e archeologici) e loro valorizzazione	SVILUPPARE E QUALIFICARE LA CITTÀ SU VALORI AMBIENTALI	Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	
	TUTELA DELLE FRAGILITÀ IDROGEOLOGICHE SISMICHE E AMBIENTALI	Aree assoggettate a verifiche previ approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismici	
	CAMPO APERTO INSEDIATIVO E NATURALE	Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	
		Ambiti rurali a vocazione prevalentemente agricole	
		Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"			

4.0 Rapporto con altri Piani e Programmi

4.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC

Ai sensi della L.R.16/2004, nella redazione del PUC, sarà di fondamentale importanza il riferimento agli **strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata (PTR e PTCP)** nonché ai **piani di settore (Piani di Bacino)** quali imprescindibili strumenti d'indirizzo per la pianificazione comunale.

L'esame degli strumenti di pianificazione territoriale sovracomunale, infatti, permetteranno di cogliere le relazioni d'area vasta presenti all'interno del territorio, a cui fare riferimento nella definizione delle strategie di pianificazione di livello comunale; il riferimento ai Piani di settore, invece, fornirà preziosi elementi per meglio definire un quadro conoscitivo del territorio sulla base del quale impostare adeguate strategie di pianificazione per uno sviluppo sostenibile del territorio.

4.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi di pianificazione e gli strumenti di pianificazione sovraordinata

Nella matrice di seguito riportata, è verificata la coerenza degli obiettivi di Piano individuati con il quadro programmatico sovraordinato (PTR, PTCP e PSR) e di settore (PAI AdB Interregionale Sele), definito tenuto conto delle tematiche in essi contenute di maggior interesse ai fini della redazione dello strumento urbanistico generale di Palomonte:

4.2.a Matrice di coerenza "Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC"

Obiettivi Piani sovraordinati	Obiettivi Specifici del PUC									
	Sistema insediativo e produttivo						Sistema mobilità e infrastrutture	Sistema culturale - ambientale		
	Conservazione del centro storico di Palomonte	Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato	Ristrutturazione e completamento polifunzionale del territorio urbanizzabile e delle frange perurbane	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio	Miglioramento della viabilità	Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali	Tutela delle fragilità idrogeologiche, sismiche ed ambientali	Organizzazione del campo insediativo e naturale
PTR - Piano Territoriale Regionale della Campania (approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008/ BURC n.45 bis del 11.10.2008)										
difesa della biodiversità (b.1);	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+
valorizzazione territori marginali (b.2)	0	0	+	+	0	0	0	+	+	+
valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio (b.4);	+	+	0	+	0	+	+	+	+	+
rischio sismico (c.2)	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
rischio idrogeologico (c.3)	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
attività produttive per lo sviluppo agricolo – sviluppo delle filiere (e.2a);	0	0	0	+	0	0	0	+	+	+
attività produttive per lo sviluppo agricolo - diversificazione territoriale (e.2b);	0	0	0	+	0	0	0	+	+	+
attività produttive per lo sviluppo turistico (e.3)	+	+	+	+	0	+	0	+	0	0
PTCP –Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno										
Valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio: tutela dell'integrità fisica e difesa della biodiversità	+	0	0	+	0	+	0	+	+	0
Valorizzazione del patrimonio insediativo per mettere in rete risorse culturali ed economiche: sviluppo delle relazioni di integrazione-complementarietà tra i diversi sistemi urbani	+	+	+	+	+	+	0	0	0	+
Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale per migliorare l'efficienza del sistema della mobilità per uno snodo centrale e provinciale	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0
PSR - Programma di sviluppo rurale 2007/2013:										
Ricambio generazionale in agricoltura e permanenza dei giovani nelle aree rurali (Mis. 112; 113);	0	0	0	+	0	+	+	0	0	0
Miglioramento delle condizioni di contesto attraverso l'adeguamento delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura e la fruibilità dei servizi alle popolazioni rurali (Mis. 125; 321);	0	0	0	+	0	+	+	0	0	0

4.2.a Matrice di coerenza "Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC"

Obiettivi Piani sovraordinati	Obiettivi Specifici del PUC									
	Sistema insediativo e produttivo						Sistema mobilità e infrastrutture	Sistema culturale - ambientale		
	Conservazione del centro storico di Palomonte	Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato	Ristrutturazione e completamento polifunzionale del territorio urbanizzabile e delle frange perurbane	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio	Miglioramento della viabilità	Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali	Tutela delle fragilità idrogeologiche, sismiche ed ambientali	Organizzazione del campo insediativo e naturale
Adeguamento strutturale delle aziende agricole, della trasformazione agroalimentare e forestali finalizzato alla standardizzazione qualitativa ed incentivi al miglioramento della qualità ed all'adesione a sistemi di certificazione (Mis. 121; 122; 123; 133);	0	0	0	+	0	+	0	0	+	0
Valorizzazione e promozione della qualità (Mis. 133)	+	+	0	+	0	+	0	+	+	0
Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali (124; Asse Leader);	0	0	0	+	+	+	+	0	+	0
sostegno allo sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura a presidio del territorio (Mis. 211; 213; 214; 225; 227);	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0
Primo imboschimento di terreni agricoli e non (Mis. 221; 223);	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+
sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro (Mis. 311; 312; Asse Leader);	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0
Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000 (Mis 213; 224);	0	0	0	0	0	+	0	0	+	0
Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali (Mis. Asse Leader);	+	0	0	+	-	+	+	+	+	0
Miglioramento della governante locale (Asse Leader e PIRAP)	0	0	0	+	0	+	+	+	+	0
valorizzazione turistica del territorio e dei villaggi rurali (Mis. 313;321;322; Asse Leader).	+	0	0	+	0	+	+	+	+	
PSAI – AdB Interregionale del Sele+										
riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0

+	Coerente	0	Indifferente	-	Incoerente
---	----------	---	--------------	---	------------

5.0 Inquadramento territoriale

Il comune di **Palomonte** è situato nella valle a nord dei Monti Alburni, in prossimità della confluenza fra il Fiume Bianco e il Tanagro, a sud del monte Ognà. Il centro storico è a 550 m di altitudine, e si verificano escursioni altimetriche che vanno da 132 ms.l.m. a 741 m.s.l.m.; è pertanto classificato come territorio delle colline interne. Nel piccolo territorio comunale, circa 28,28 Km², sono presenti numerose contrade rurali e tre frazioni principali.



Fig.1 –foto del centro storico del comune di Palomonte

Confina a NORD con **Colliano**, ad OVEST con Contursi Terme, ad EST con Buccino, e a SUD con Sicignano degli Alburni.

Il Comune di Palomonte rientra nella **Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele**, è una comunità montana campana in provincia di Salerno il cui territorio di competenza si estende approssimativamente sui bacini dei fiumi Sele e Tanagro, nella parte nord-orientale della provincia, tra i Monti Picentini e l'Appennino lucano. L'Ente è nato nel 2008 a seguito dell'accorpamento delle Comunità Montane Zona Tanagro ed Alto e Medio Sele deciso dalla Regione Campania. La sua sede è a Buccino e raccoglie i sedici comuni delle due comunità soppresse

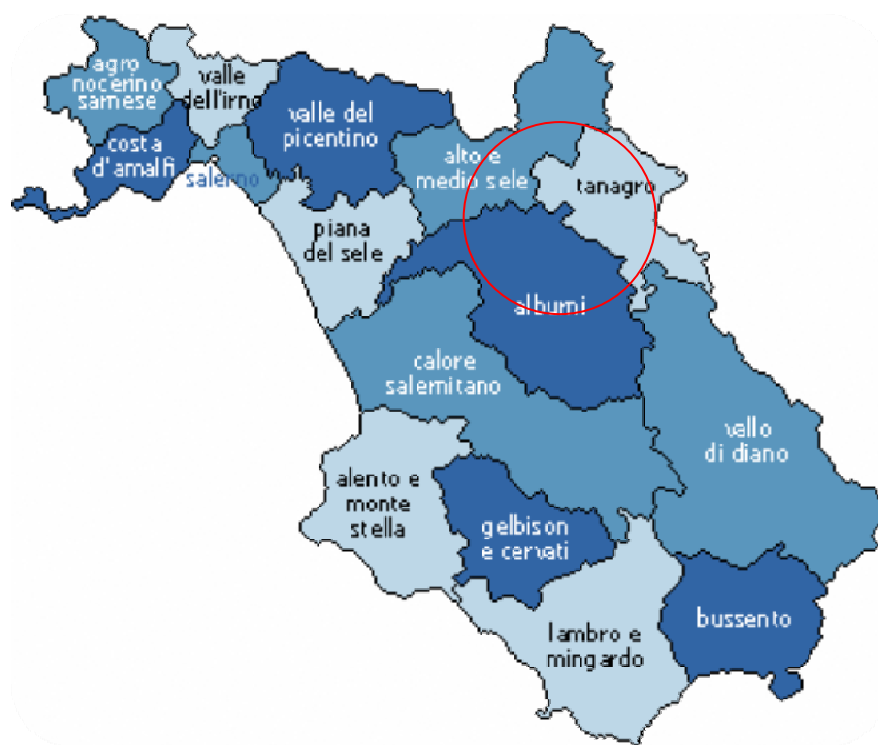
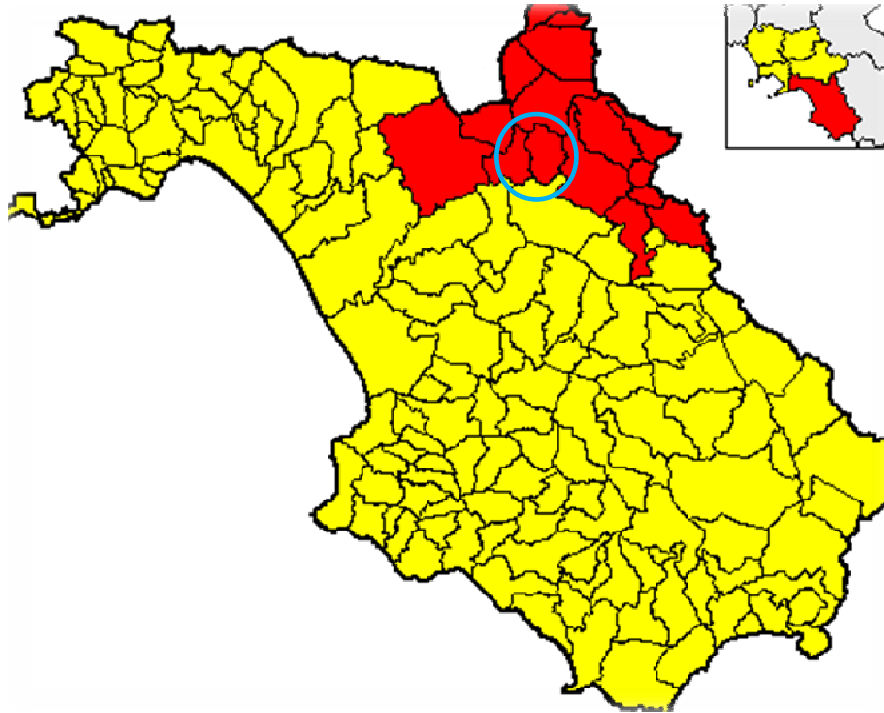


Fig.1/2 – Inquadramento del comune di Palomonte nella provincia di Salerno e nella Comunità montana Tanagro-Alto e Medio Sele



Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Superficie	ISTAT	Kmq	28,28
Pop. Residente (2001)	ISTAT	Ab	4.115
Densità		Ab/Kmq	145,5
Altitudine del centro	ISTAT	m.	550
Altitudine minima	ISTAT	m.	132
Altitudine massima	ISTAT	m.	741

Il paese è ubicato su un crinale roccioso posto fra la valle del Tanagro e il gruppo montuoso dei monti Marzano-Eremita. La sua particolare forma conica lo rende unico. La zona settentrionale del territorio comunale, caratterizzata da una piccola pianura, fino all'Ottocento presentava il Lago di Palo (431 m s.l.m. e un perimetro di 8 km), poi prosciugato. Come tante altre aree interne della regione, l'economia del territorio è dunque legata allo sviluppo di attrezzature connesse al turismo e servizi nonché alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli di qualità e caseari.

Di rilievo sono le valenze **naturalistico-ambientali e paesaggistiche** del territorio che è caratterizzato anche dalla presenza di un Sito di Importanza Comunitari il **SIC-IT8050020 – Massiccio Monte Eremita**, coincidente con l'omonima **ZPS –IT 8050020**

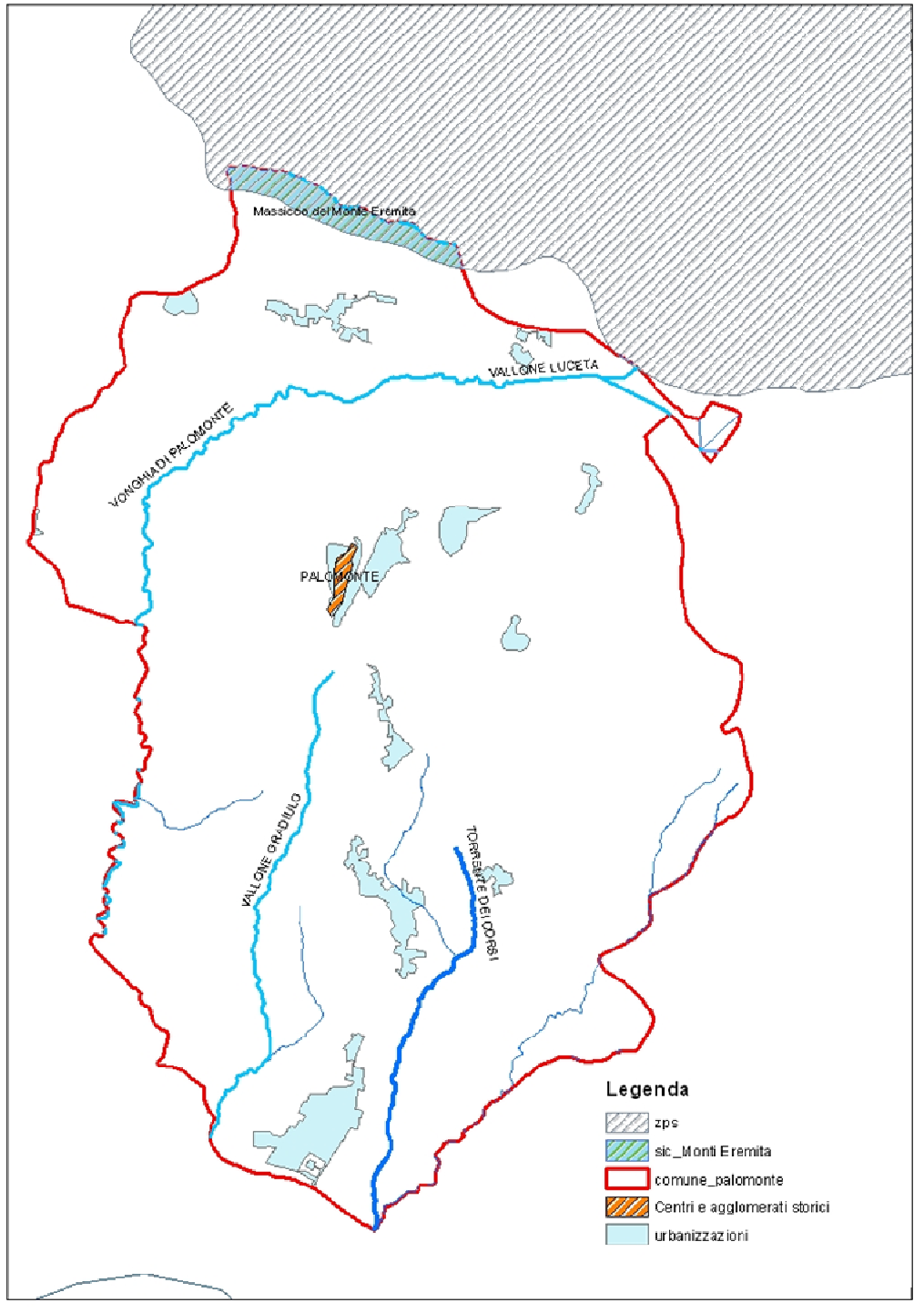
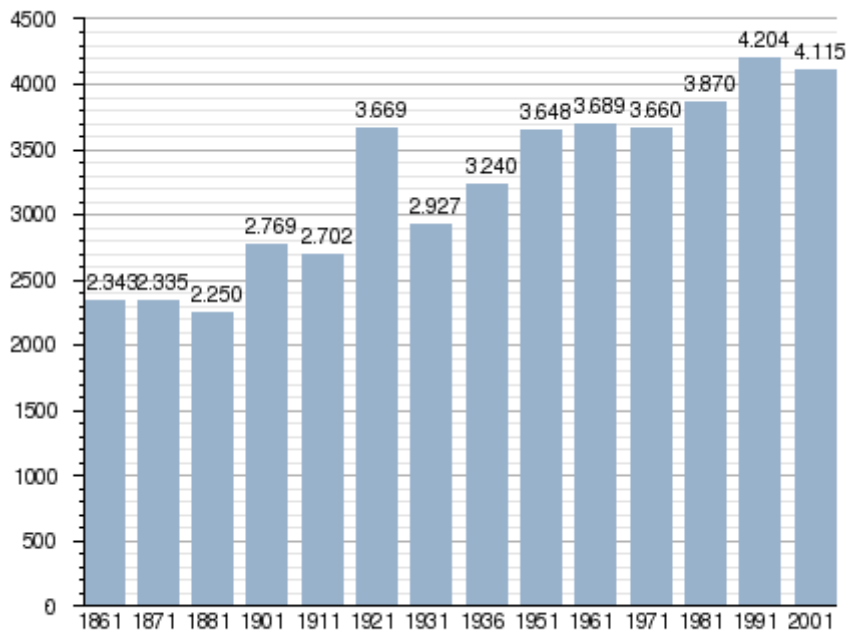


Fig.3 – Area SIC e ZPS presenti nel territorio comunale di Palomonte

Inoltre, non è affatto da sottovalutare il considerevole **patrimonio storico-culturale**: di particolare interesse è il piccolo centro storico che ancora oggi conserva l'impianto originario di centro fortificato, contraddistinto inoltre per elementi architettonici e monumentali di pregio ancora visibili. Non bisogna poi dimenticare la **vocazione turistica** del territorio; Il territorio comunale è caratterizzato da una serie di fenomeni naturalistici che se opportunamente sfruttati potrebbero essere una chiave di svolta per lo sviluppo turistico del comune in un'ottica di turismo alternativo a quello costiero. Sebbene si caratterizzi per l'economia ancora prevalentemente agricola, numerosi infatti sono i monumenti di interesse storico-artistico quali Santuario Maria della Sperlonga e la Chiesa Madre Santa Croce, che assieme alle valenze naturalistico-ambientali dell'intero ambito territoriale di riferimento lasciano intravedere nuove occasioni di sviluppo legate a quelle forme di turismo volte alla riscoperta dei tanti centri storici minori del territorio campano più interno ancora ricco di tradizioni, che vanno adeguatamente supportate e disciplinate. Infatti, nonostante l'economia ancora prevalentemente agricola, fino agli anni novanta il territorio si è contraddistinto rispetto ad altri centri del sistema territoriale di riferimento per un andamento demografico tendenzialmente positivo, soprattutto grazie alla vicinanza alla Piana e alle principali vie di comunicazione presenti sul territorio. Nell'ultimo decennio, tuttavia, si è registrato un andamento demografico negativo, nonché andamenti produttivi tendenzialmente negativi che è necessario contrastare con un'adeguata programmazione territoriale



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

In tal senso è di fondamentale importanza il **PIT – Antica Volcei**, che basandosi sul binomio natura-cultura, mira ad attivare flussi turistici sostenibili all'interno dell'area intorno all'antica Città di Volcei,

mediante la realizzazione di un itinerario storico, archeologico, monumentale e ambientale, e quindi a perseguire nuove occasioni di sviluppo per il territorio.

In linea con la programmazione regionale e considerate le caratteristiche del territorio, pertanto gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio possono sintetizzarsi come di seguito:

la valorizzazione dei territori marginali;

la difesa della biodiversità;

la difesa dal rischio sismico;

la promozione delle attività produttive per lo sviluppo agricolo;

la promozione delle attività per lo sviluppo turistico.

6.0 Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale del Piano Urbanistico Comunale, di seguito proposto, è stato strutturato in sezioni, sulla base delle rubriche contenute nell'Allegato I della direttiva 2001/42/CE poi Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

6.1 Ambiente considerato

6.1. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (punto b. All. VI D.Lgs. 4/2008)

Di seguito si descrive lo stato attuale dell'ambiente, con riferimento alle diverse componenti territoriali ed ambientali, quali la descrizione dell'insediamento, degli aspetti socio-economici, dei sistemi della mobilità, dello stato dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, energia, flora e fauna, suolo, rifiuti, ecc.. al fine di descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche e i loro effetti sull'ambiente senza l'attuazione del piano, nonché allo scopo di meglio definire strategie ed obiettivi di pianificazione individuati dall'Amministrazione Comunale.

6.1.a Sistema insediativo

Il territorio di Palomonte, appartiene alla provincia di Salerno, è un comune con poco più di 4.000 abitanti. Il territorio, si caratterizza per una diffusa urbanizzazione, con grave spreco della risorsa suolo e mancanza di servizi adeguati che incidono negativamente sulla qualità urbana dell'insediamento. Già il Censimento ISTAT del 1981, infatti, rilevava che l'80% della popolazione viveva in case sparse, mentre i centri e i nuclei abitati, seppur numerosi, non hanno avuto grande consistenza: il più consistente fra di essi, Bivio, raggiungeva appena i 300 abitanti (nel 1981).

Tale situazione è rimasta pressoché invariata anche nell'ultimo decennio; dal Censimento ISTAT 2001, infatti risulta ancora che circa il 70% della popolazione vive in "case sparse", mentre delle numerose località rilevate sul territorio solo quattro hanno caratteristiche di nuclei urbanizzati: Palomonte (Centro Storico), Perrazze, Bivio e Valle.

Il Centro storico, oggi fortemente degradato, è di fatto tra le località di più modesta entità con una popolazione di soli 138 ab.. A margine del Centro più antico nel tempo si è sviluppato l'abitato di Valle, con una popolazione di 219 ab., che tuttavia, essendo priva di servizi, si configura quale periferia degradata del nucleo storico.

Più a valle del Centro Storico sono le località di Perrazze e di Bivio. Entrambi gli abitati sono composti da un nucleo centrale di carattere urbano e da alcuni gruppi di case contigue, ma di carattere agricolo, che tuttavia tendono a costituire un organismo unitario.

Lo sviluppo degli abitati di Perrazze e di Bivio è senza dubbio legato alla presenza delle strade provinciali e della vicina autostrada (per Bivio). Ed in particolare l'urbanizzazione di Perrazze è legato

alla vicinanza alla strada Contursi – Bagni - S. Gregorio Magno, importante asse di collegamento per i traffici commerciali all'interno dell'ambito territoriale di riferimento.

Lo sviluppo urbano alla località Bivio, invece, è fortemente legato alla presenza di aree industriali e commerciali ovvero per lo scambio in genere.

Caratteristica comune ai due insediamenti è la mancanza di zone ad uso pubblico, con grave pregiudizio alla qualità della vita urbana.

6.1.b Sistema storico-culturale

Le origini del paese, sebbene siano ritenute molto antiche, sono alquanto vaghe e non c'è alcuna documentazione certa che possa chiarirle. Gli stessi conci delle basi murali del Campanile insieme a quelli delle pareti occidentali della **Chiesa Madre**, a lungo ritenute antiche, risalgono solo al '700, e precisamente al 1736 come si può leggere sullo spigolo ovest del Campanile.

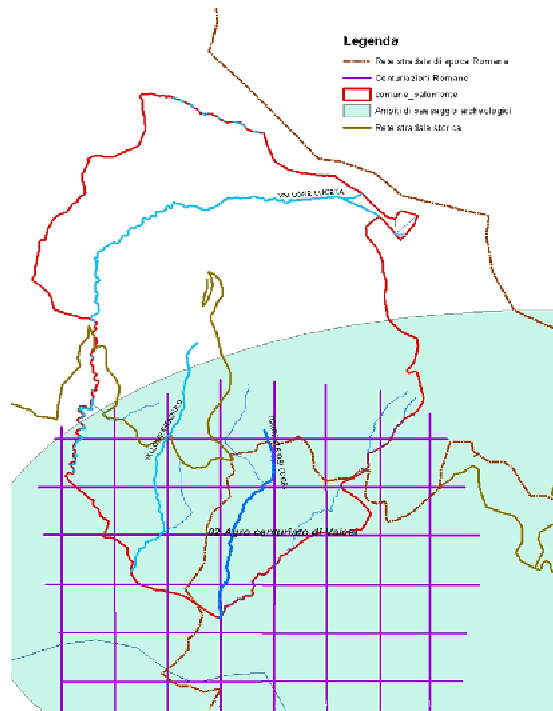
Secondo alcuni studiosi, la zona dove attualmente si trova il paese corrisponderebbe all'incirca **all'antica Numistrone** a cui fanno cenno Plutarco e Plinio. Durante le guerre puniche questo territorio fu campo di battaglia tra Romani e Cartaginesi e con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 d.C. anche su Palomonte scesero le ombre del Medioevo. Il paese fu rifondato tra l'VIII e il IX secolo dagli abitanti delle pianure che si strinsero attorno al **Castello**, edificato in periodo longobardo, poco prima che giungessero i Normanni. Sulle stesse origini del toponimo sono state avanzate varie ipotesi. La più nota ma al tempo stesso la più scontata è legata al termine Palus-paludis, che vuol dire "palude, pantano" e si riferisce al Lago di Palo, prosciugato verso la fine dell'800. Altra ipotesi, altrettanto ingenua, è quella collegata al termine Palus-i che significa "palo, asta" ma non indica alcun riferimento a elementi concreti. L'etimo più attendibile sembra essere quello di origine indoeuropea, *pal che significa "roccia, collina, monte". Altra ipotesi accreditata dagli storici è che il nome del paese derivi da Palaios ("antico"), nome tipico di molti paesi mediterranei.

Il paese si è sempre chiamato Palus-Palo fino al 1862, quando un Regio Decreto del primo re dell'Italia unita, Vittorio Emanuele Savoia, ne cambiò il nome in quello attuale, Palomonte (da "palo - monte").

Palo è documentato per la prima volta nel 1043 (non è ritenuta infatti attendibile la notizia secondo cui nel 1022 era castellano del Castello di Palo un certo Gismondo Parisi, normanno). Il castello entrò a far parte del Principato di Venosa e fu concesso in feudo dagli Angioini alla famiglia De Poncellis (o De Porcellis o Porcelletta), poi passò ai Gesualdo per vincoli matrimoniali, successivamente ai Caracciolo, di nuovo ai Gesualdo fino a che fu venduto nel 1674 al Marchese Prospero Parisani, che ne fu proprietario fino all'eversione della feudalità nel 1806. Annessa all'Italia con tutto il Regno delle due Sicilie, Palomonte risentì della politica antimeridionalista

del governo e fu scossa dal brigantaggio e soprattutto dall'emigrazione verso le Americhe, assai intensa a causa della profonda miseria.

Completamente distrutta dal terremoto del 1980, non è stata ancora del tutto ricostruita. Solo le campagne hanno cambiato volto grazie allo sviluppo edilizio concentratosi nelle frazioni di Bivio e di Perrazze.



6.1.c Sistema naturalistico-ambientale

L'origine antichissima di nuclei abitativi nel territorio di Palomonte fa di questo comune serbatoio di importanti elementi culturali. Il periodo preistorico ha visto in località Sperlonga l'esistenza di un insediamento umano, i cui culti religiosi sono ravvisabili nei graffiti e vasche rimaste nelle **grotte abitate**, la stessa zona, nei millenni successivi, ha visto l'influenza della cultura bizantina, con i monaci basiliani che lì hanno fondato il santuario dedicato all'Assunta. Il comune vive le sorti degli altri centri meridionali e diventa meta di conquiste di popoli stranieri (longobardi, svevi, angioini, spagnoli) che apportano alla cultura palomontese importanti tratti (l'influenza spagnola è ravvisabile nella "Descrizione di Palo" del monaco Frà Giovan Battista da Palo).

Esistono ampie **aree boscate** lungo i valloni principali che attraversano il territorio ed in particolare il località Temponi e Pezzelle, nonché nuovi rimboschimenti in località:

- Monte tre Croci di ha 5 rimboschita con conifere
- Pineta Zona Chiai di ha 1 rimboschita con conifere negli anni passati
- Scorzo di ha 7 rimboschita con conifere



6.1.d. Probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano

Fatta eccezione per il Piano Regolatore Generale adottato con Delib. di C.C. n. 22 del 22.12.2002, il cui iter non si è mai concluso, nonché per il Piano di Recupero del Centro Storico nelle sue diverse versioni, il Comune di Palomonte non ha mai avuto un organico strumento urbanistico che disciplinasse usi e trasformazioni del territorio.

In assenza di uno strumento di pianificazione generale, infatti, lo sviluppo dell'insediamento è avvenuto secondo una crescita urbanistica di tipo addizionale lungo la viabilità principale, seppur parzialmente regolata dagli strumenti urbanistici vigenti. Pertanto, in attesa di uno strumento urbanistico generale che disciplini usi e trasformazioni del territorio, per effetto di carichi antropici crescenti è prevedibile un ulteriore degrado della qualità urbana, in particolare nelle zone che si sviluppano lungo la viabilità principale.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio, nonché le dinamiche socio-economiche in atto, è possibile che tale fenomeno possa persistere, con grave frammentazione del sistema naturalistico ambientale, laddove il patrimonio naturalistico-ambientale, considerate le notevoli valenze ambientali, se adeguatamente tutelato e valorizzato può determinare, invece, importanti occasioni di sviluppo per la comunità locale.

Per quanto riguarda più specificamente gli aspetti ambientali, il territorio, inoltre, è interessato da numerosi ed importanti fenomeni di dissesto, come appositamente illustrato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino competenti sul territorio, che determinano una serie di importanti condizionamenti per quanto riguarda gli usi e le trasformazioni del territorio.

Considerate la presenza di aree di particolare pregio ambientale, inoltre, non sono affatto da sottovalutare i rischi che potrebbero derivare all'ambiente naturale e al paesaggio senza un adeguato strumento di pianificazione che definisca sul territorio un opportuno sistema di tutela naturalistico-ambientale, sia per quanto riguarda un'ulteriore frammentazione del sistema naturalistico-ambientale, conseguente ad una progressiva espansione dell'abitato a danno delle aree naturali con progressivo consumo di suolo, sia per quanto riguarda l'incremento di eventuali fattori di rischio conseguente ad un uso antropico del territorio che non tenga adeguatamente conto della presenza di fenomeni di dissesto. Pertanto non sono affatto da sottovalutare i rischi che potrebbero derivare al territorio stesso e alle attività umane senza un adeguato strumento di pianificazione che ne disciplini usi e trasformazioni, in assenza del quale, infatti, si potrebbe avere solo un ulteriore spreco di risorse con grave danno per i valori naturalistico-ambientali del territorio, nonché per la qualità della vita all'interno dell'abitato.

6.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (punto c)

Il territorio comunale di Palomonte è caratterizzato dalla presenza di **valenze naturalistico ambientali (area SIC, ZPS boschi e area di notevole interesse pubblico)**, tant'è che grazie alla ricchezza degli ecosistemi naturali, ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE nell'ambito del progetto europeo "Natura 2000" veniva definita l'area SIC IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita" e l'area ZPS IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita" ricadente in tale territorio.

6.3 Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (punto d)

6.3.1 Aree di particolare rilevanza ambientale

Numerose sono le aree di particolare valenza naturalistico-ambientale presenti sul territorio di Palomonte: dai numerosi boschi presenti sul territorio comunale, nonché SIC IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita" e l'area ZPS IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita" .

Il territorio comunale, inoltre, è interessato da un articolato reticolo idrografico, le cui "fasce ripariali" definiscono ecosistemi naturali di particolare importanza tra cui il Torrente Voghia, il Vallone Troiano , il Torrente Eliceto ed il Vallone Jungaro.

6.3.2 Area SIC- Valutazione d'Incidenza

In particolare, per quanto riguarda la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano su quella parte del territorio ricompresa nell'area SIC IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita" e nell'area ZPS IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita", si è proceduto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97, che stabilisce che sia da sottoporsi a Valutazione d'Incidenza qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000.

6.3.2.a Descrizione del quadro ambientale

6.3.2.a.1 Clima

In generale sono state classificate per ogni comune italiano, le indicazioni sulla somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera; l'unità di misura utilizzata è **il grado giorno** (Gg).

La zona climatica di appartenenza indica in quale periodo e per quante ore è possibile accendere il riscaldamento negli edifici.

Tabella delle zone climatiche		
Zona climatica	Periodo di accensione	Orario consentito
A	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	nessuna limitazione	nessuna limitazione

Come Zona climatica Palomonte rientra nella classificazione "D" con un numero di gradi giorno (Gg) di 1.983 Gg.

6.3.2.a.2 Suolo

Il territorio comunale di Palomonte sorge nella valle a nord dei Monti Alburni, in prossimità della confluenza fra il Fiume Bianco e il Tanagro, a sud del monte Ognà. Forte sarà l'esigenza di ricomposizione ambientale, di protezione del patrimonio naturale (in particolare quello boschivo) e di tutela dal rischio idrogeologico, che dovranno trovare nel Piano Urbanistico Comunale e negli strumenti

collegati una sintesi con le esigenze di valorizzazione delle emergenze storiche, archeologiche e antropologiche che caratterizzano il sito, obiettivo verso il quale la programmazione comunale ha cominciato ad indirizzare i suoi sforzi.

Classe coltura	Superficie (mq)	Valore Perc. %
oliveti	3.495.804	12,38
Frutteti e frutti minori	224.654	0,8
prati permanenti	311.210	1,1
sistemi colturali e particellari complessi	4.348.025	15,4
boschi di latifoglie	3.655.468	12,95
pascolo naturale e praterie di alta quota	1.427.762	5,06
cespuglieti e arbusteti	2.613.283	9,26
rocce nude e affioranti	25.347	0,09
aree con vegetazione rada	458.112	1,62
ambiente urbanizzato	1.128.312	4
cereali da granella	1.467.695	5,2
prati avvicendati	228.268	0,81
erbai	1.080.306	3,83
cereali da granella autunno-vernini associati	1.716.603	6,08
colture foraggere associate a cereali	6.054.262	21,44

Dalla tabella si evince che la maggior parte della superficie agricola utilizzata è occupata principalmente da colture foraggere associate (21,44%), e da sistemi colturali complessi (15%), a seguire parte del territorio è interessata dalla copertura di Boschi di latifoglie (12,95%) e consistente è anche la parte di territorio destinata alla coltivazione di oliveti (12,38%). Cespuglietti e abusteti coprono invece solo il (9,26%) e prati avvicendati e pascoli circa il 6% . A fronte di tale organizzazione del territorio , una consistente parte in proporzione alla dimensione del territorio è interessata da fenomeni di urbanizzazione (4% circa). Infine, considerata la natura dei terreni e la presenza di acque superficiali, sul territorio comunale, anche di una certa rilevanza naturalistica – paesaggistica, sono presenti alcuni fenomeni di dissesto come evidenziato nella Carta degli scenari del rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente, da cui non si potrà prescindere nella definizione degli usi e delle trasformazioni del territorio.

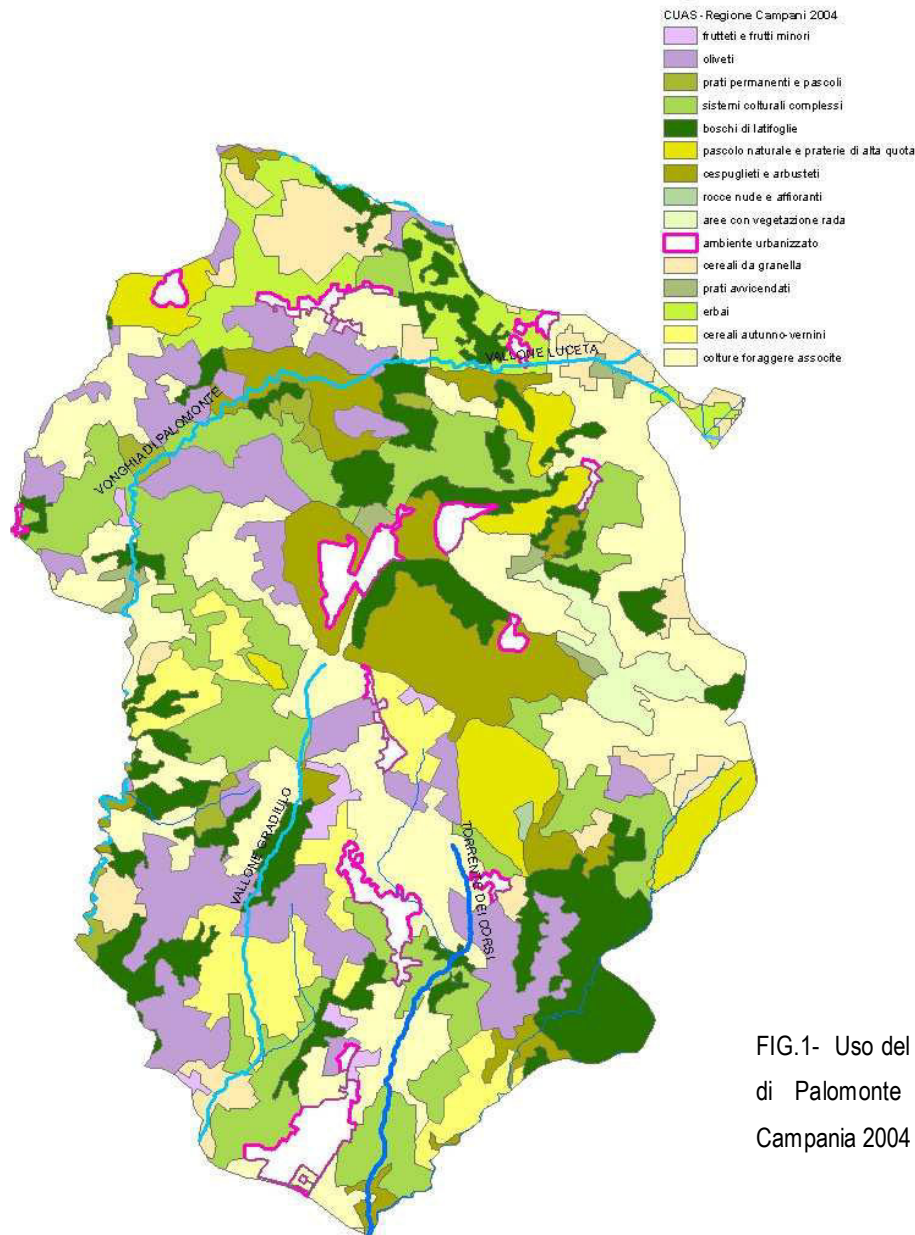


FIG.1- Uso del suolo territorio comunale di Palomonte - CUAS REGIONE Campania 2004

6.3.2.a.3 Natura e biodiversità

Considerevoli sono le valenze naturalistico-ambientali del territorio comunale di Palomonte, tra queste ricordiamo **l'area SIC IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita"** , **l'area ZPS IT 8050020 "Massiccio del Monte Eremita"**, i corridoi fluviali lungo **il vallone delle Jungaro, il Vallone Troiano, il Torrente Vanghia, il Torrente Eliveto**, nonché i numerosi boschi. Il territorio comunale ha un'estensione di circa 28,28 Kmq, caratterizzati per la maggior parte da numerose contrade rurali e tre

frazioni principali. La zona settentrionale del territorio comunale, caratterizzata da una piccola pianura, fino all'Ottocento presentava il Lago di Palo (431 m s.l.m. e un perimetro di 8 km), poi prosciugato.

La natura del terreno ed in particolare il clima, fanno in modo che gran parte del territorio di Palomonte sia coperto di boschi (caducifoglie) e praterie xerofile: due elementi che da soli sono segno inconfondibile e garanzia dell'ambiente e della natura incontaminata. Un luogo ideale per escursioni in ambiente naturale incontaminato e immerso nella vegetazione, dove l'aria salubre è impregnata degli aromi dei boschi, e dove quanti amano il contatto con la natura sono ampiamente appagati.

Inoltre, la ricchezza ambientale e naturale e la diffusa varietà della vegetazione spontanea hanno un riscontro nella molteplicità faunistica, con mammiferi, uccelli, rettili ed anfibi.

Dei mammiferi sono presenti il ferro di cavallo minore, il lupo grigio, attraversa questi monti nei suoi spostamenti, la volpe è abbastanza comune, la martora è presente con una significativa popolazione.

6.3.2.a.4 Tipi di habitat

Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	30%
Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	10%
Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	10%
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	10%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%

6.3.2.a.5 Vegetazione e flora

Estese faggete e boschi misti che rivestono pendii e cime; presenza di praterie.

La presenza di faggeti e tra una coltivazione e l'altra di siepi, filari di alberi o anche isolati, quali querce, olmi e cespugli serve a dare rifugio e luogo di nidificazione per la fauna che si è adattata alle colture agricole.

6.3.2.a.6 Fauna

Dall'analisi del Formulario standard natura 2000 si evinco le seguenti Specie:

Uccelli migratori abituali non elencate dell'Allegato 1 della direttiva 79/409/CEE

Caprimulgus europaeus;

Lullula arborea;

Ficedula albicollis;

Aquila crysaetos;

Anthus campestris;

Falco peregrinus;

Lanius collurio;

Milvus milvus.



Uccelli migratori abituali non elencate dell'Allegato 1 della direttiva 79/409/CEE

Columba palumbus;

Turdus viscivorus;



Turdus merula;

Turdus philomelos;

Coturnix coturnix;

Scolopax rusticola;

Mammiferi elencati dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Rhinolophus hipposideros;

Rhinolophus ferrumequinum;

Myotis blythii;

Miniopterus schreibersii;

Myotis myotis

Canis lupus.



Anfibi e rettili elencati dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Elaphe quatuorlineata;

Bombina variegata;

Salamandrina terdigitata;



Invertebrati elencati dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Coenagrion mercuriale;



Altre specie importanti di Fauna

Alnus cordata;

Ceriagrion tenellum;

Chalcides Chalcides;

Coenagrion caerulescens;

Columba viridiflavus;

Elaphe longissima;

Felis silvestris;

Hyla italica;

Lacerta bilineata;

Lucanus tetrodon;

Podarcis muralis;

Podarcis sicula;

Rana dalmatina;

Rana italica;

Salamandra salamandra;

Triturus italicus



6.3.2.2 Caratteristiche dell'intervento6.3.2.2.a Tipologie delle azioni

Allo scopo di individuare i possibili effetti negativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano, alla luce dei criteri di sostenibilità ambientale di cui alla normativa in materia, e tenuto conto delle tematiche ambientali più direttamente interessate dall'attuazione di un nuovo strumento di tutela, uso e trasformazione del territorio, per l'Ambito n.1 "Influenza Diretta" e per quelle Zone che risultano ad esso adese (Aggregati edilizi prevalentemente residenziali, Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e perturbano, ambiti agricoli e forestali di interesse strategico), gli obiettivi di pianificazione che interessano le aree SIC e ZPS vengono articolati in azioni di piano così come illustrato nella tabella Obiettivo Generale/obiettivo Specifico/Azioni/Attuazione del Piano.

Sistema insediativo

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni Possibile	
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati.	INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DEL COSTRUITO E QUELLO DEL VERDE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE URBANA	Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"			

Sistema culturale e ambientale

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni Possibile	
	CAMPO APERTO INSEDIATIVO E NATURALE	Aggregati edilizi prevalentemente residenziale Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"			

Si fa presente che tutte le azioni possibili che vengono attuate dal piano mediante un'apposita normativa tecnica sono orientate alla conservazione, tutela e salvaguardia del Sito di Interesse Comunitario e della Zona Protezione Speciale così come esplicitato nella tabella di seguito riportata.

6.3.2.2.b Dimensioni del Progetto

Di seguito si riportano gli schemi dimensionali riguardanti le superfici delle zone urbanistiche che direttamente interessano l'area SIC e ZPS.

Azioni Possibile	SUPERFICIE (Mq) ricadenti in Area SIC e ZPS	SUPERFICIE SIC - ZPS (ha)	SUPERFICIE SIC - ZPS (Mq) Comune di Palomonte	Rapporto SUP. ZTO/ SIC- ZPS (%)	Rapporto SUP. ZTO/ SIC-ZPS (%) Comune di Palomonte
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	1.835,21	10644.00	315.955,81	0,0017	0,6 %
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	3.646,33	10644.00	315.955,81	0,0034	1,15 %
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	310.474,27	10644.00	315.955,81	0,29	98,25 %

In generale gli interventi previsti all'interno della parte strutturale del Piano Urbanistico Comunale, che rientrano nel perimetro del Sito di interesse Comunitario e della Zona di Protezione Speciale, rispettano le caratteristiche orografiche e morfologiche del luogo, sono compatibili sotto l'aspetto ecologico ed ambientale, prevedono un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio.

6.3.2.2.c Complementarietà con altri piani e/o progetti

Gli obiettivi di tutela e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi naturali all'interno delle Aree SIC e ZPS, oltre a recepire gli obiettivi di tutela e conservazione degli ecosistemi naturali di cui al D.P.R. 357/97, sono, inoltre, compatibili con gli indirizzi sovraordinati di pianificazione definiti dal PTR: *Difesa della biodiversità (b.1)* e dal PTCP di Salerno: *Valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio: tutela dell'integrità fisica e difesa della biodiversità*.

6.3.2.2.d Uso delle risorse naturali – Produzione di rifiuti – Inquinamento e disturbi ambientali

Di seguito si definisce un quadro d'azione inteso a ridurre le pressioni ambientali derivanti dalla produzione e dal consumo delle risorse naturali.

La strategia è finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi derivanti dall'uso delle risorse naturali (esaurimento delle risorse e inquinamento).

Essa è rivolta a quelle azione possibili del PUC in fase strutturale, che potrebbero avere impatto con le

perimetrazioni delle aree SIC e ZPS, allo scopo di migliorare il rendimento delle risorse, ridurre l'impatto sull'ambiente e sostituire le risorse troppo inquinanti con soluzioni alternative.

Azioni possibili PUC	ACQUA		ARIA	SUOLO	RUMORE		RIFIUTI
	Consumo di acqua	Acque reflue	Qualità dell'aria	Consumo di suolo	Quantità	Periodo	Produzione di rifiuti
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	il consumo risulterà inesistente, in quanto trattasi di ambiti già configurati	non si prevedono impatti su tale indicatore, in quanto trattasi di ambiti già configurati	lo stato dell'aria risulterà identico a quello attuale	il consumo di suolo riguarderà ambiti già configurati	non misurabile, ma sicuramente non indurrà effetto negativi nelle aree SIC-ZPS in questione.	gli interventi possibili non saranno previste nei periodo di cova e di rotta della fase migratoria delle specie presenti nelle aree SIC e ZPS in questione	non è quantificabile alcun incremento dell'attuale produzione di rifiuti.
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	il consumo risulterà inesistente, in quanto trattasi di aggregati già configurati	non c'è impatto poiché tale zona riguarda aggregati già configurati	non c'è impatto poiché tale zona riguarda aggregati già configurati	il consumo di suolo riguarderà aggregati già configurati	non misurabile, ma sicuramente non indurrà effetto negativi nelle aree SIC-ZPS in questione.	gli interventi possibili, non saranno previste nei periodo di cova e di rotta della fase migratoria delle specie presenti nelle aree SIC e ZPS in questione	non è quantificabile alcun incremento dell'attuale produzione di rifiuti.
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	non c'è impatto poiché tale ambito tende alla conservazione e ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione	impatto poiché tale ambito tende alla conservazione e ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione	impatto poiché tale ambito tende alla conservazione ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione	impatto poiché tale ambito tende alla conservazione ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione	impatto poiché tale ambito tende alla conservazione ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione	impatto poiché tale ambito tende alla conservazione ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione	impatto poiché tale ambito tende alla conservazione ed alla tutela delle aree SIC e ZPS in questione

In riferimento alla componente ambientale rumore si evidenzia che per la produzione di rumore si prendono in considerazione due elementi principali: la quantità ed il periodo in cui il rumore è prodotto. Il periodo è importante perché per la fauna, ed in particolare gli uccelli, il disturbo è particolarmente dannoso nel periodo di cova (cova evitata o non portata a compimento), e, lungo le rotte, nella fase migratoria (allontanamento dal sito e quindi ritardato riposo e sosta nei trasferimenti). La quantità di rumore è ovviamente correlata direttamente al disturbo. Questi inconvenienti contrastano con la conservazione degli aspetti naturali che si propone il SIC e la ZPS. Nel nostro caso non esiste rumore, in quanto le Zone rientranti nell'area SIC riguardano per il 98,25% la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e per il 1,75% ambiti ed aggregati già configurati, ecc..

6.3.2.2.e Rischio incidenti

Non esisteranno possibili rischi legato ad incidenti, non essendo previste alcune attività che potrebbero indurli.

6.3.2.2.f Valutazione appropriata - individuazione ed analisi delle incidenze

Con riferimento alle specie presenti all'interno della area SIC-IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita" e dell'area ZPS-IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita" ed alle Azioni possibili del Piano Urbanistico Comunale in fase strutturale (riferite all'Ambito n. 1 Influenza Diretta), si valutano i possibili impatti, che dette Azioni del piano possono generare. Lo strumento utilizzato per tale verifica è rappresentato essenzialmente da una matrice di impatto che incrocia le Azioni possibili del PUC con le specie presenti. La metodologia proposta consente una verifica dell'impatto, attraverso l'attribuzione di pesi commisurati al potenziale grado di impatto Azione/Specie.

Di seguito si riportano i criteri per l'attribuzione dei pesi per la valutazione del livello di impatto tra le Azioni possibili del PUC in fase strutturale e le specie presenti all'interno delle aree SIC e ZPS in esame.

	PESI		
VALORE	-	0	+
	Negativo	Nulla	Positivo
Giudizio di Impatto	possibile impatto negativo	l'impatto non esiste	l'impatto risulta positivo

Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Caprimulgus europaeus		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	A Eccellente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore eccellente)
		p (si segnala la presenza)						
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi	0	0	0	0	0	0	0	0

prevalentemente residenziale								
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	0	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Lulula arborea</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
		P(si segnala la presenza)		C				
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	0	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Ficedula albicollis</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
		P(si segnala la presenza)		C				
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	0	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Aquila chrysaetos</i>								

	R		Svern.	Stazion. C	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	C (valore significativo)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	+	0	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Anthus campestris</i>								
		Riprod. P	Svern.	Stazion. C	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	0	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Falco Peregrinus</i>								
	1p	Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	C conservazione media o limitata	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente	0	0	0	0	0	0	0	0

residenziale								
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Lanius collurio</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
		P						
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Milvus migrans</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	C conservazione media o limitata	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	C (valore significativo)
		1P						
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	+	+	+	+

Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Columba palumbus</i>							

		Riprod. p	Svern. P	Stazion. P	C (0%)	A Eccelente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore eccellente)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	+	+	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
<i>Turdus visivorus</i>	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod. p	Svern. P	Stazion. P	C (0%)	A Eccelente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore eccellente)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	+	+	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
<i>Turdus marula</i>	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod. p	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0

Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	0	+	+	+	+
---	---	---	---	---	---	---	---	---

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Turdus philomelos		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
			C					
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	0	+	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Coturnix coturnix		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)
		p						
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Scolapax rusticola								

	Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	B (valore buono)	
			C					
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	0	0	+	+	+	+	

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Rhinolophus hipposideros</i>								
	P	Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	A Eccellente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore significativo)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>								
	P	Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	A Eccellente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore significativo)
Azioni Possibili del PUC								

Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Myotis blythii</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	A Eccelente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore significativo)
	p							
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Myotis blythii</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	A Eccelente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore significativo)
		P						
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	+	+	+	+
Azioni Possibili del PUC								
Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
<i>Myotis myotis</i>	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

		Riprod. P	Svern.	Stazion.	C (0%)	A Eccelente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.)	C (popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione)	A (valore significativo)
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	0	+	0	0	+	+	+	+

Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Canis lupus</i>		Riprod.	Svern.	Stazion.	C (0%)	B Buona (elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino)	B (popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione)	B (valore buono)
	R							
Azioni Possibili del PUC								
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	0	0	0	0	0	0	0	0
Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	+	0	0	0	+	+	+	+

6.3.2.2.g Soluzioni alternative

A seguito di Valutazione appropriata si evince che le Azioni possibili nel PUC(fase strutturale), non costituiscono alcun possibile effetto negativo sull'integrità del Sito Interesse Comunitario IT8050020 "Massiccio Monte Eremita" e sull'integrità della ZPS IT8050020 "Massiccio Monte Eremita".

Pertanto, non sono state definite soluzioni alternative

Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e perturbano

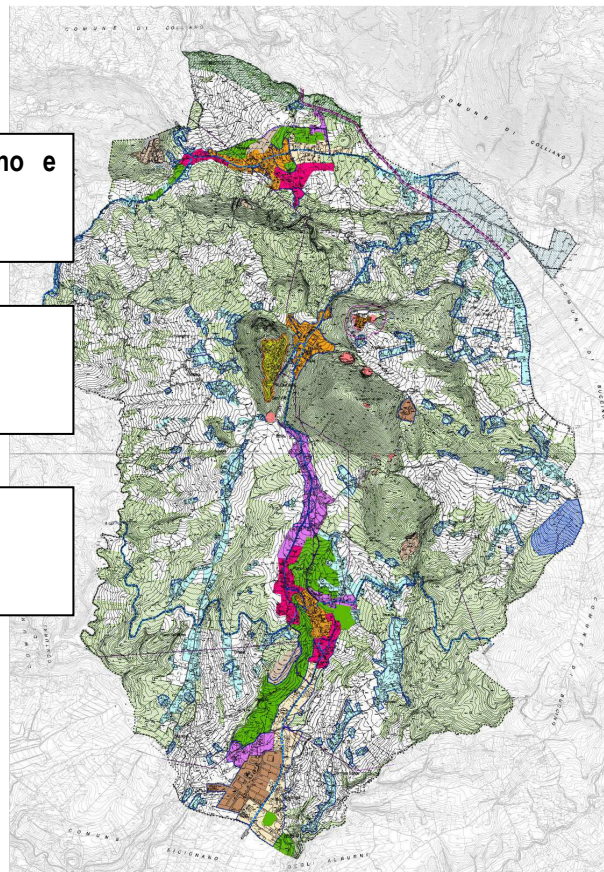
Già configurato

Aggregati edilizi prevalentemente residenziale

Già configurato

Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico

Tutela e conservazione ambientale

6.3.2.2.h MITIGAZIONI

Le mitigazioni consistono in tecniche o processi naturali che tendono ad eliminare gli impatti, in modo che lo stato originario possa essere ripristinato.

Vista la "Valutazione appropriata" di cui al paragrafo 4.3.2.2.f non verificandosi la possibilità di impatti negativi sulle specie prima descritte, il Comune di Palomonte in riferimento al PUC in fase strutturale ed in particolare alle Azioni possibili definite rilevanti al fine della presente Valutazione d'Incidenza (Ambito n. 1 Influenza Diretta ed all'area ad esso adese) non necessita di alcuna mitigazione.

Ad ogni modo laddove dovessero verificarsi possibili impatti si introducono le seguenti mitigazioni:

01	Recinzioni, in ferro o legno di dimensione e disegno tale da non impedire il passaggio e la libera circolazione delle specie prima definite.
02	Qualsiasi lavoro a farsi dovrà essere realizzato in periodi non corrispondenti a quelli di riproduzione e di nidificazione della fauna.
03	Le eventuali nuove piantumazioni dovranno essere caratterizzate dall'utilizzo di specie autoctone, coerenti con la fauna fitoclimatica in questione.

6.3.2.2.i Conclusioni Valutazione incidenza

Dall'analisi condotta, si evince che il Comune di Palomonte è interessato dalla perimetrazione dell'area SIC - IT8050020 " Massiccio Monte Eremita" e della perimetrazione dell'area ZPS- IT8050020 " Massiccio Monte Eremita" , per le quali si definiscono le specie presenti ed in funzioni delle quali si evince che il Sito non sarà interessato da possibili impatti negativi derivanti dall'attuazione del Piano Urbanistico Comunale.

In buona sostanza il PUC in fase strutturale, contribuisce al benessere e alla soddisfazione delle popolazioni in quanto valorizza e non pregiudica identità e percezione sociale dei luoghi riconoscendo che il paesaggio costituisce una componente fondamentale del patrimonio culturale ed identitario delle popolazioni e ne preserva gli elementi caratterizzanti.

6.4 Stato attuale dell'Ambiente e Carta della criticità ambientale

Le informazioni disponibili sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale sono state reperite e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo piano è chiamato a confrontarsi.

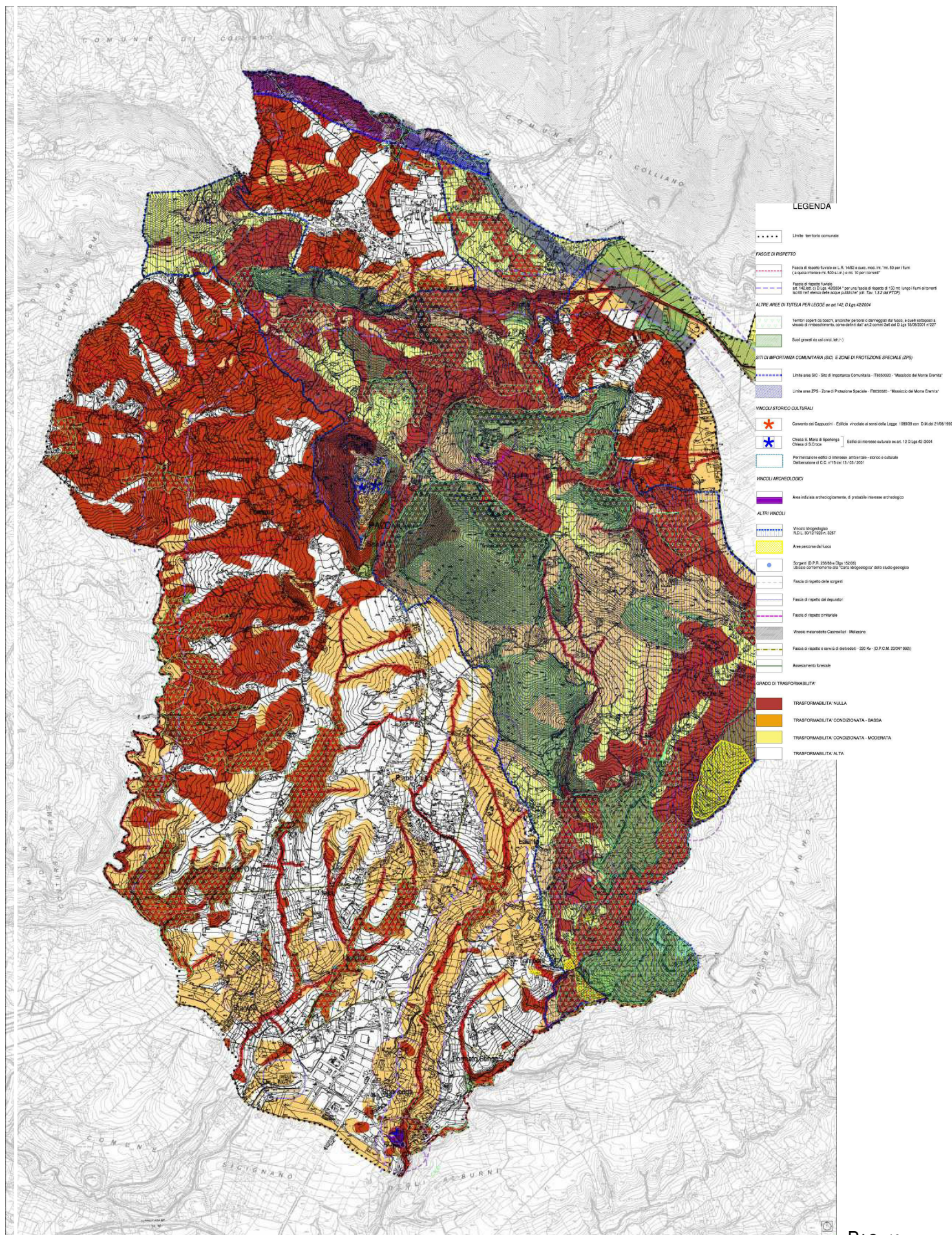
In una prima fase del lavoro, pertanto, sulla base degli elementi raccolti sono state elaborate alcune mappe relative agli **elementi di criticità e di sensibilità** presenti sul territorio comunale, quali:

- *Caratteristiche morfologiche e geomorfologiche dei terreni;*
- *Fattori di rischio ambientale presenti sul territorio comunale;*
- *Valori paesaggistici, storico- culturali e naturalistici.*

Gli elementi così mappati hanno permesso di elaborare delle Carte tematiche che definiscono un primo quadro conoscitivo del territorio.

Mediante l'uso di software GIS, quindi, per ciascuna Carta tematica, gli elementi raccolti sono stati **valutati** tenuto conto della misura in cui ciascuno di essi determina condizionamenti all'uso e alle trasformazioni del territorio.

Successivamente mediante un'operazione di "overlay" dalla sovrapposizione di ciascun tematismo "pesato" è stato possibile ricavare una sintesi valutativa dei gradi di criticità ambientale del territorio e la idoneità ad essere trasformato (**Carta Trasformabilità del Territorio**) laddove con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. Quest'ultima carta è finalizzata a cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale di Palomonte.



6.5 Effetti del Piano sull'ambiente

6.5.f Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (punto f)

6.5.f.1 Obiettivi ed azioni possibili di Piano

Allo scopo di individuare i possibili effetti negativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano, alla luce dei criteri di sostenibilità precedentemente individuati, e tenuto conto delle tematiche ambientali più direttamente interessate dall'attuazione di un nuovo strumento di tutela, uso e trasformazione del territorio, per ogni sistema strutturante il territorio, gli obiettivi di pianificazione precedentemente illustrati vengono meglio articolati in **azioni possibili di piano**.

Sistema insediativo e produttivo

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili	Attuazione (cfr. P3 -Relazione e norme)
Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione degli abitati	CONSERVAZIONE DEL CENTRO STORICO DI PALOMONTE	Ambito di restauro urbanistico e conservazione	
	<i>L'ambito del centro storico è costituito dal tessuto urbano di antica formazione che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione del processo della sua formazione. Ha significato e valore storico nel processo di formazione del territorio, e di riferimento per lo svilupparsi della società locale, in particolare attraverso la vita e le funzioni di spazi ed edifici pubblici, luoghi dove i cittadini possono più che altrove identificarsi e sentirsi parte attiva della storia della città.</i>		
	RISTRUTTURAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	Ambito di ristrutturazione e riqualificazione	
		Ambito urbano di riordino e completamento	
	<i>Per ambiti urbani consolidati si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione.</i>		
	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO POLIFUNZIONALE DEL TERRITORIO URBANIZZABILE E DELLE FRANGE PERIURBANE	Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano	
		Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	
		Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)	
		Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)	
		Verde vivo – orti urbani – verde bio	
Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e perturbano <i>Costituiscono ambiti da riqualificare le parti del territorio urbanizzato che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale, volte a migliorare la qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano e a conseguire una distribuzione di dotazioni territoriali o infrastrutture per la mobilità più equilibrata. Rientrano inoltre in tali ambiti le parti di territorio urbanizzato che necessitano di politiche integrate volte ad eliminare eventuali condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale in cui si trovano.</i>			
Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e perturbano <i>sono costituiti dalle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate, in ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria, una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità.</i>			
Ambito area produttiva consolidata (Area ASI) - Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale) <i>Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. I predetti ambiti possono altresì contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali.</i>			

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili	Attuazione (cfr. P3 -Relazione e norme)
	INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DEL COSTRUITO E QUELLO DEL VERDE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE URBANA.	Ambito di restauro urbanistico e conservazione	
		Ambito di ristrutturazione e riqualificazione	
		Ambito urbano di riordino e completamento	
		Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano	
		Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	
		Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)	
		Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)	
		Verde vivo – orti urbani – verde bio	
		Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	
<p><i>Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono costituiti dalle parti del territorio oggetto di trasformazione, intesa sia come nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano, da individuarsi prioritariamente nelle aree limitrofe ai centri edificati, sia come sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano. Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili. I nuovi complessi insediativi sono sottoposti a progettazione unitaria, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connessi.</i></p> <p><i>Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. I predetti ambiti possono altresì contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali.</i></p>			
RIORDINO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)		
	Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)		
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO	Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano		
	Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano		
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"			

Sistema mobilità e infrastrutture

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili	
Migliorare e potenziare le reti per la mobilità di persone e merci	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ	previste all'interno di tutti gli ambiti	-
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"			

Sistema culturale e ambientale

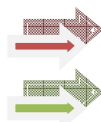
Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili	
Tutelare le risorse territoriali (suolo, acqua, vegetazione e fauna, paesaggio, storia, beni storico-culturali e archeologici) e loro valorizzazione	SVILUPPARE E QUALIFICARE LA CITTÀ SU VALORI AMBIENTALI	Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	
	TUTELA DELLE FRAGILITÀ IDROGEOLOGICHE SISMICHE E AMBIENTALI	Aree assoggettate a verifiche previ approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismici	
	Le aree di valore naturale ed ambientale sono ambiti del territorio rurale sottoposti ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.		
	CAMPO APERTO INSEDIATIVO E NATURALE	Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	
Ambiti rurali a vocazione prevalentemente agricole			

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Azioni possibili
		Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico
		<i>Gli ambiti a vocazione agricola comprendono le parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, per attività di produzione di beni agro-alimentari. E' favorita l'attività di aziende che utilizzano tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche culturali volte al miglioramento della qualità, salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.</i>
		<i>Gli ambiti agricoli periurbani sono parti del territorio rurale limitrofi ai centri urbani, a volte interclusi tra più aree urbanizzate aventi una elevata contiguità insediativa.</i>
Cfr. 46 - 47 P2 "Azzonamento"		

PESI						
Grado di Impatto	-5	-3	-1	0	1	3
Componente Ambientale	Impatto molto negativo	Impatto negativo	Impatto lievemente negativo	Impatto nullo	Impatto lievemente positivo	Impatto molto positivo
Aria	La realizzazione dell'intervento comporta una grave compromissione della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta una compromissione della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta una lieve compromissione della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo la qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta un lieve miglioramento della qualità dell'atmosfera locale.	La realizzazione dell'intervento comporta un notevole miglioramento della qualità dell'atmosfera locale.
Suolo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo le caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento delle caratteristiche del suolo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento delle caratteristiche del suolo
Natura e Biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento non incide in alcun modo sulla tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di tutela della biodiversità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di tutela della biodiversità
Rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento non incide in alcun modo su produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti
Agenti fisici	La realizzazione dell'intervento determina una grave compromissione del clima acustico, elettromagnetico e luminoso	La realizzazione dell'intervento determina una compromissione del clima acustico, elettromagnetico e luminoso	La realizzazione dell'intervento determina una lieve compromissione del clima acustico, elettromagnetico e luminoso	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo il clima acustico, elettromagnetico e luminoso	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento del clima acustico, elettromagnetico e luminoso	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento del clima acustico, elettromagnetico e luminoso
Acqua	La realizzazione dell'intervento determina un grave peggioramento dell'ambiente idrico locale generando ripercussioni fortemente negative sulla qualità dei parametri chimico fisico ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento dell'ambiente idrico locale generando ripercussioni negative sulla qualità dei parametri chimico fisico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento dell'ambiente idrico locale generando ripercussioni leggermente negative sulla qualità dei	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo il l'ambiente idrico locale e la qualità dei parametri chimico fisico ed idromorfologici	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento dell'ambiente idrico locale generando positive della qualità dei parametri chimico fisico ed	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento dell'ambiente idrico locale generando molto positive della qualità dei

		ed idromorfologici	parametri chimico fisici ed idromorfologici		idromorfologici	parametri chimicofisici ed idromorfologici
Paesaggio	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo la fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di fruizione del patrimonio paesaggistico
Fattori di rischio	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo il rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di rischio idrogeologico	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di rischio idrogeologico
Componente Territoriale	Impatto molto negativo	Impatto negativo	Impatto lievemente negativo	Impatto nullo	Impatto lievemente positivo	Impatto molto positivo
Socio – Economica	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di occupazione, economia	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di occupazione, economia	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di occupazione, economia	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo gli aspetti socio economici	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento degli aspetti socio economici	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento degli aspetti socio economici
Ambiente Urbano	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sull'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento dell'ambiente urbano	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento dell'ambiente urbano
Mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sulla mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento della mobilità	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento della mobilità
Turismo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sul turismo	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento del turismo	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento del turismo
Energia	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo l'energia	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento in termini di energia	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento in termini di energia
Agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un notevole peggioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un peggioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un lieve peggioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo sull'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un lieve miglioramento dell'agricoltura	La realizzazione dell'intervento determina un notevole miglioramento dell'agricoltura

L'interpretazione della matrice di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente è agevolata dalla predisposizione di due indici sintetici:



INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

INDICE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Indice di compatibilità ambientale, ottenibile mediante la lettura in orizzontale della matrice (per riga) misura l'intensità dell'impatto di un determinato intervento possibile su tutte le componenti ambientali considerate. L'indice di compatibilità ambientale è determinato mediante la somma algebrica dei pesi riportati sulla riga e rappresenta il grado di compatibilità dell'intervento rispetto alle componenti ambientali. Di seguito si riportano le relazioni tra il valore dell'indice e la categoria di appartenenza per il giudizio di valutazione.

Indice di Compatibilità Ambientale ICA	Classe di Compatibilità CC
I.C.A. < -15	I- Incompatibile
-14 < I.C.A. < -7	II- Compatibilità Scarsa
-6 < I.C.A. < 0	III- Compatibilità Media
1 < I.C.A. < 6	IV- Compatibilità Alta
7 < I.C.A.	V- Compatibilità Molto Alta

L'Indice di Impatto Ambientale, ottenibile mediante la lettura in verticale della matrice (per colonne) misura l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi possibili su ciascuna componente ambientale. L'indice di impatto ambientale è determinato mediante la somma algebrica dei pesi riportati in colonna e rappresenta l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi sulla componente ambientale. Di seguito si riportano le relazioni tra il valore dell'indice e la categoria di appartenenza per il giudizio di valutazione.

Indice di Impatto ambientale IIA	Classe di Impatto CI
I.I.A. < -15	I Molto Negativo
-14 < I.I.A. < -7	II Negativo
-6 < I.I.A. < 0	III- Medio
1 < I.I.A. < 6	IV- Positivo
7 < I.I.A.	V- Molto Positivo

Indicatori Azioni Possibili		COMPONENTI TERRITORIALI									COMPONENTI AMBIENTALI															I.C.A.	C.C.			
		Socio-Economici			Ambiente Urbano			Mobilità		Turismo	Energia		Agricoltura	Aria	Suolo		Natura e biodiversità	Rifiuti		Agenti fisici			Acqua		Paesaggio			Fattori di rischio		
		Popolazione	Occupazione	Economia	Soddisfazione dei	Uso del territorio	Standard urbanistici	Qualità degli spazi	Emissioni in atmosfera	Capacità delle reti infrastrutturali	Valorizzazione turistica	Consumi energetici	Contributo al Cambiamento climatico globale	Utilizzazione dei terreni agricoli	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Permeabilità dei suoli	Area di connettività ecologica	Produzione e rifiuti	Raccolta differenziata	Inquinamento acustico	Inquinamento elettromagnetico	Inquinamento luminoso	Consumi idrici	Qualità acque superficiali			Qualità acque sotterranee	Patrimonio culturale e architettonico	Rischio idrogeologico
Sistema insediativo produttivo	Ambito di restauro urbanistico e conservazione	1	0	1	1	3	1	1	0	1	3	-1	0	0	1	3	0	1	-1	1	-1	0	0	-1	0	0	1	0	15	V
	Ambito di ristrutturazione e riqualificazione	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	-1	0	0	1	1	0	0	-1	1	-1	0	0	-1	0	0	1	1	9	V
	Ambito urbano di riordino e completamento	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	-1	0	0	-1	1	0	0	-1	1	-1	0	0	-1	0	0	0	0	5	IV
	Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano	1	1	1	1	1	1	1	0	3	0	-1	0	0	-1	1	1	0	-1	1	-1	0	0	-1	0	0	0	0	7	V
	Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano	1	1	1	1	-1	1	1	0	1	0	-1	0	0	-1	-1	1	0	-3	1	-1	0	-1	-1	0	0	0	0	-2	III
	Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)	1	3	3	1	-1	1	0	-1	1	0	-1	0	0	-1	-1	1	0	-1	1	-1	0	0	-1	0	0	0	0	4	IV
	Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)	1	3	3	1	-3	1	1	-1	1	1	-1	0	-1	-1	-1	1	0	-3	1	-1	0	-1	-1	0	0	0	0	2	IV
	Verde vivo – orti urbani – verde bio	1	0	1	1	1	1	3	3	1	3	0	1	3	1	3	3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	28	V
	I.I.A.	8	10	12	8	2	8	9	1	10	7	-7	1	2	-2	6	7	2	-11	7	-6	0	-2	-7	0	0	2	1		
C.I.	V	V	V	V	IV	V	V	IV	V	V	II	IV	IV	III	IV	V	IV	II	V	III	III	II	II	III	III	IV	IV			

6.5.f.3 Matrice di verifica: Sistema mobilità ed infrastrutture

Azioni Possibili		COMPONENTI TERRITORIALI												COMPONENTI AMBIENTALI												I.C.A.	C.C.		
		Socio-Economici				Ambiente Urbano			Mobilità		Turismo	Energia		Agricoltura	Aria	Suolo		Natura e biodiversità	Rifiuti		Agenti fisici		Acqua		Paesaggio			Fattori di rischio	
		Popolazione	Occupazione	Economia	Soddisfazione dei cittadini	Uso del territorio	Standard urbanistici	Qualità degli spazi	Emissioni in atmosfera	Capacità delle reti infrastrutturali	Valorizzazione turistica	Consumi energetici	Contributo al Cambiamento climatico globale	Utilizzazione dei terreni agricoli	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Permeabilità dei suoli	Area di connettività ecologica	Produzione rifiuti	Raccolta differenziata	Inquinamento acustico	Inquinamento elettromagnetico	Inquinamento luminoso	Consumi idrici	Qualità acque superficiali			Qualità acque sotterranee	Patrimonio culturale e architettonico
Sistema mobilità e infrastrutture	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ	1	0	0	1	0	0	1	3	1	1	0	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	IV
	I.I.A.	1	0	0	1	0	0	1	3	1	1	0	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	C.I.	III	III	II	III	III	III	III	IV	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III		

6.5.f.4 Matrice di verifica: Sistema culturale ed ambientale

Azioni Possibili		COMPONENTI TERRITORIALE												COMPONENTI AMBIENTALI												I.C.A.	C.C.			
		Socio-Economici				Ambiente Urbano			Mobilità		Turismo	Energia		Agricoltura	Aria	Suolo		Natura e biodiversità	Rifiuti		Agenti fisici		Acqua		Paesaggio			Fattori di rischio		
		Popolazione	Occupazione	Economia	Soddisfazione dei cittadini	Uso del territorio	Standard urbanistici	Qualità degli spazi	Emissioni in atmosfera	Capacità delle reti infrastrutturali	Valorizzazione turistica	Consumi energetici	Contributo al Cambiamento climatico globale	Utilizzazione dei terreni agricoli	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Permeabilità dei suoli	Area di connettività ecologica	Produzione rifiuti	Raccolta differenziata	Inquinamento acustico	Inquinamento elettromagnetico	Inquinamento luminoso	Consumi idrici	Qualità acque superficiali			Qualità acque sotterranee	Patrimonio culturale e architettonico	Rischio idrogeologico
Sistema culturale e ambientale	Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico	1	0	0	3	0	0	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	20	V
	Aree assoggettate a verifiche previ approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismici	1	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	10	V
	Aggregati edilizi prevalentemente residenziale	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	IV
	Ambiti rurali a vocazione prevalentemente agricole	1	1	1	1	1	0	1	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	V
	I.I.A.	3	1	1	6	1	0	6	0	0	5	0	3	1	0	1	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3		
C.I.	IV	I	I	IV	IV	III	IV	III	III	IV	III	IV	IV	III	IV	IV	IV	III	III	III	III	III	III	III	III	IV	IV			

Dalla matrice si evince come i principali impatti ambientali connessi al Piano Urbanistico Comunale di Palomonte siano riconducibili alla produzione dei rifiuti, ai consumi energetici, ai consumi idrici. Tali impatti sono, in particolare, associati alla realizzazione di una serie di azioni possibili che il piano potrebbe generare, ma che potranno essere mitigati attraverso azioni definite al paragrafo successivo e monitorati, al fine di non arrecare danno alle peculiarità ambiente di Palomonte. Per contro si evidenzia invece come il PUC in fase strutturale possa determinare possibili effetti sostanzialmente positivi su altre componenti ambientali quali in particolare il suolo, natura e biodiversità, paesaggio.

6.6 Misure per il contenimento degli effetti negativi

6.6.g Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (punto g)

Per definizione il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento di pianificazione a livello comunale che individua le zone territoriali omogenee e ne disciplina gli usi, il riassetto ecologico ambientale, la valorizzazione storico - culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio comunale.

Dalla definizione delle azioni possibili di Piano si evince che gli interventi/indirizzi programmatici ipotizzati per il Piano Urbanistico Comunale di Palomonte sono:

- poter disegnare uno sviluppo del paese organico, ordinato ed equilibrato, basato su più settori economici (chiudendo con un passato caratterizzato da un'economia basata unicamente sull'agricoltura) e sulla valorizzazione e la salvaguardia delle risorse esistenti (dal territorio al centro storico) e sull'ampliamento dei servizi da mettere a disposizione dei cittadini;
- salvaguardare l'ambiente naturale e il paesaggio rurale mediante il mantenimento e il potenziamento delle attività connesse a quelle agricole (agriturismo il paesaggio agrario) l'artigianato locale, il commercio e le attività produttive esistenti e le nuove già insediate o che potranno insediarsi.

Tuttavia, sebbene il piano miri al riordino e alla riqualificazione dell'esistente, così come risulta dalla matrice di valutazione "Azioni Possibili di Piano/ Componenti territoriali e ambientali", è inevitabile che alcune delle azioni possibili di Piano possano avere impatti negativi o molto negativi sull'ambiente legati, ad esempio, all'incremento dei carichi insediativi o al cambio di destinazione d'uso dei suoli.

In tal senso, all'interno del Rapporto Ambientale, con l'ausilio di apposite schede, per ogni azione possibile di piano per la quale dalle matrici di valutazione "azioni/ componenti territoriali ambientali" sono risultati impatti significativi sull'ambiente (negativi), relativamente alla componente ambientale e agli indicatori interessati, nonché alle problematiche individuate, sono state descritte le necessarie misure di mitigazione volte a impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

6.6.g.1 Schede di valutazione qualitativa degli effetti del Piano

Azione possibile di piano: Ambito di restauro urbanistico e conservazione								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un possibile aumento del carico antropico conseguente alla riqualificazione del centro storico.	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-1	II	Incremento della produzione di rifiuti dovuta a un maggior carico possibile insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

Azione possibile di piano: Ambito di ristrutturazione e riqualificazione								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un possibile aumento del carico antropico	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-1	II	Incremento della produzione di rifiuti dovuta a un maggior carico possibile insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

Azione possibile di piano: Ambito urbano di riordino e completamento								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un possibile aumento del carico antropico	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-1	II	Incremento della produzione di rifiuti dovuta a un maggior carico possibile insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

Azione possibile di piano: Ambito di ristrutturazione e completamento nel contesto urbano e periurbano								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un possibile aumento del carico antropico	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-1	II	Incremento della produzione di rifiuti dovuta a un maggior carico possibile insediativo	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

Azione possibile di piano: Ambito di integrazione plurifunzionale nel contesto urbano e periurbano								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un possibile aumento del carico antropico	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-3	II	Incremento della produzione di rifiuti dovuta a un maggior carico possibile insediativo di tipo polifunzionale	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile maggior carico insediativo	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

Azione possibile di piano: Ambito area produttiva consolidata (Area ASI)								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un aumento possibile delle attività produttive	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-3	II	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un possibile, maggior carico di attività produttive	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile, maggior carico produttivo	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

Azione possibile di piano: Ambito area produttiva di nuova programmazione (artigianale e commerciale)								
Componente ambientale	Indicatore	Effetto	C.I.	Problematica	Considerazioni e Suggerimenti			Competenze
					Interventi Strategici	Interventi Attuativi e Gestionali	Interventi Mitigazione/Compensazione	
Energia	Consumi energetici	-1	II	Incremento dei consumi energetici dovuto ad un aumento possibile delle attività artigianale e commerciale	D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. DPR 380/2001 – art.4 c.1 bis		Ai fini della diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica degli edifici, è raccomandato l'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.	Comune
Rifiuti	Produzione rifiuti	-3	II	Incremento della produzione dei rifiuti dovuta ad un possibile, maggior carico di attività artigianale e commerciale	D.Lgs 152/2006- Rifiuti solidi urbani: migliorare la raccolta differenziata	Potenziamento della raccolta differenziata		
Acqua	Consumi idrici	-1	II	Incremento dei consumi idrici dovuta a un possibile, maggior carico artigianale e commerciale	D.Lgs 152/2006- migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, indicazione di zone di tutela, protezione e rispetto		Ai fini della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.	
Considerazioni di sintesi								

7.0 IL MONITORAGGIO

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. 4/2008.

In un rapporto ambientale il monitoraggio si sviluppa nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi possibili del Piano e nella *fase ex-post*, ovvero concluso il Piano.

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (*cf. l'art. 10 della direttiva CE/2001/42, le linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea*).

In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

Gli indicatori per la VAS sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema degli indicatori nella VAS). Inoltre, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia certezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica.

Infine, un buon sistema di monitoraggio dovrebbe permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate.

Il monitoraggio, dunque, può allertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si *procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio*).

Nella sostanza, già nella redazione di ciascuna delle analisi e valutazioni settoriali si è avuta la cura di evidenziare lo stato della conoscenza di ognuna delle componenti, anche con riferimento al quadro complessivo delle informazioni disponibili per descrivere lo stato ed il trend (storico ed atteso) della quantità e della qualità delle tematiche ambientali trattate.

Preliminarmente è doveroso dare almeno un cenno sullo stato della rete regionale di monitoraggio ambientale e sul relativo SIRA, Sistema Informativo Regionale Ambientale. A tal proposito va qui riferito che la rete regionale di monitoraggio è tuttora in fase di completamento. Di fatto ancora oggi alcune reti di sensori (per esempio quelli della rete di monitoraggio atmosferico) attendono una loro precisa localizzazione e pertanto le informazioni ambientali desumibili risentono di alcune importanti lacune strutturali. Partendo da questo dato di fatto sin da ora si evidenzia e si raccomanda che quando la rete regionale di monitoraggio verrà messa a regime e saranno disponibili le prime informazioni più estese e complete, si dovrà procedere in itinere alla verifica delle conclusioni del presente rapporto. Ciò conformemente all'impostazione della Direttiva 2001/42/CE (art. 10 Monitoraggio) che prevede la possibilità di individuare eventuali effetti negativi sull'ambiente naturale in fase di esecuzione ed apportare tempestivamente le più opportune misure correttive. È evidente che, per giungere a rapporti di VAS completi, strutturati e soprattutto efficaci, è necessario creare le premesse per la diffusione delle indagini atte a fornire dati per le elaborazioni e porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli facilmente trasferibili e confrontabili tra i diversi contesti con una copertura quantomeno regionale, se non di livello nazionale e comunitario.

Pertanto per la carenza di dati relativi a descrivere lo stato attuale del territorio oggetto della valutazione si rimanda un adeguato piano di monitoraggio finalizzato sia al controllo delle tematiche ambientali interessate dagli effetti del Piano sia a costituire il punto di partenza di banche dati che verranno aggiornate periodicamente.

7.0.a I riferimenti per la valutazione in itinere

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del Piano e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente. Questo processo deve garantire due obiettivi: la correzione delle indicazioni del Piano in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà e l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche al Piano dovute a cause differenti rispetto a quelle sopraelencate.

Riferimenti utili per un'adeguata valutazione in itinere sono l'andamento delle superfici dei diversi usi del suolo e delle relative percentuali, a cui si aggiungono i dati relativi alle quantità di terreno edificabile disponibile, suddivisa rispetto ai livelli di sostenibilità e al rapporto percentuale tra la superficie di terreno da edificare e la superficie di terreno idoneo all'edificazione, territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto, grado di tutela paesaggistica. La valutazione in itinere prevede il controllo delle trasformazioni paesistiche delle aree

interessate da interventi del piano. Le valutazioni riguardano quindi sia il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, sia gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

I meccanismi per modificare le azioni e/o gli obiettivi di piano da attivare nel caso di differenze sostanziali tra le previsioni di piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo d'intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità ambientale rifacendosi ai procedimenti attivati per questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di eventuali modifiche di azioni di sviluppo che prevedono una ridefinizione degli interventi che rivestono aspetti importanti tra quelli indicati, tali azioni dovranno essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra ed eventualmente approfondisca quanto indicato nel Rapporto Ambientale. Se invece interessano temi non rilevanti, allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi. Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, se interessano temi significativi, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest'ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico - ambientale, è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazione.

7.0.b Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi ambientali

Di seguito si riporta uno schema di scheda utile al popolamento dei dati:

COMPONENTI TERRITORIALI	INDICATORI		Tipologia indicatore	Rilevamenti	Unità di misura	Valore attuale	Valore limite	Valore obiettivo
SOCIO-ECONOMICI	01	POPOLAZIONE	IMPATTO	Popolazione residente (n° abitanti)	n.			
	02	OCCUPAZIONE	IMPATTO	Tasso di occupazione / disoccupazione (%)	%			
	03	ECONOMIA	IMPATTO	Numero di addetti nel settore produttivo (n°)	n.			
				Numero di imprese	n.			
04	SODDISFAZIONE DEI CITTADINI	VERIFICA	Percentuale di cittadini per livelli di soddisfazione	%				
AMBIENTE URBANO	05	USO DEL TERRITORIO	VERIFICA	Superficie urbanizzata	Mq.			
				Densità abitativa	n.			
				Aree di nuova edificazione	Mq.			
				Mq residenziale	Mq.			
				Mq produttivo	Mq.			
	06	STANDARD URBANISTICI	IMPATTO	Mq attrezzature collettive	Mq.			
				N. Aree verdi per la fruizione ricreativa	n.			
				Rapporto percentuale tra le aree adibite ad attrezzature collettive-verde e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
	07	QUALITA' DEGLI SPAZI	IMPATTO	N. aree di connettività ecologica	n.			
				Rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
MOBILITA'	08	EMMISSIONI IN ATMOSFERA	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)	Valore limite t/Kmq			
	09	CAPACITA' DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la lunghezza delle strade previste e la lunghezza della rete stradale esistente in ambito urbano (%)	ml. %			
TURISMO	10	VALORIZZAZIONE TURISTICA	IMPATTO	Mq. aree di valorizzazione turistica	Mq. aree valorizzazione e turistica			

COMPONENTI AMBIENTALI	INDICATORI		Tipologia indicatore	Rilevamenti	Unità di misura	Valore attuale	Valore limite	Valore obiettivo
ENERGIA	11	CONSUMI ENERGETICI	IMPATTO	Percentuale di energia fotovoltaica sul totale	Kwp (chilowatt picco) %			
	12	CONTRIBUTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	VERIFICA	Biossido di carbonio (CO2)	Valore limite t/Kmq			
AGRICOLTURA	13	UTILIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI	VERIFICA	Superficie agraria/ Superficie territoriale	Mq. SA/ST %			
			IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU)	%			
ARIA	14	QUALITA' DELL'ARIA	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)	Valore limite t/Kmq			
				Ozono (O3)	Valore limite t/Kmq			
				Composti organici volativi (COV)	Valore limite t/Kmq			
				Ossido di azoto (NOx)	Valore limite t/Kmq			
				Ammoniaca (NH3)	Valore limite t/Kmq			
SUOLO	15	USO DEL TERRITORIO	VERIFICA	Aree di nuova edificazione	Mq.			
				Mq residenziale	Mq.			
				Mq produttivo	Mq.			
	16	PERMEABILITA' DEI SUOLI	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale	Mq. %			
			IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttive	Mq. %			
NATURA & BIODIVERSITA'	17	AREE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA	IMPATTO	Rapporto aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
RIFIUTI	18	PRODUZIONE DI RIFIUTI	VERIFICA	Quantità di rifiuti urbani totali	t/anno			
				Quantità di rifiuti urbani pro capite	Kg/ab.			
	19	RACCOLTA DIFFERENZIATA	VERIFICA	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata	t			
				Raccolta differenziata per frazione merceologica in un anno: ingombranti	t			
				Carta e cartone	t			
				Vetro	t			
				Plastica	t			
Ferro	t							

				Scarti vegetali verde	t			
				Legno	t			
				Pile	t			
				Farmaci	t			
				Accumulatori al Pb	t			
				Abiti	t			
				Elettrodomestici	t			
AGENTI FISICI	20	INQUINAMENTO ACUSTICO	VERIFICA	Livelli di rumore	Classi II-III-IV-V-VI L diurno dB (A) L notturno dB (A)			
	21	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	VERIFICA	Intensità dei campi elettromagnetici	A/m V/m			
	22	INQUINAMENTO LUMINOSO	VERIFICA	Livello di inquinamento	(lm/cm ²) (cd/cm ²)			
ACQUA	23	CONSUMI IDRICI	VERIFICA	Volume di acqua immesso nella rete di distribuzione	Mc/anno			
				Volume di acqua erogata per gli usi civili	Mc/anno			
				Volume di acqua consumata pro capite	Mc p.c./anno			
	24	QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI	VERIFICA	L.I.M.	Classe			
				I.B.E.	Classe			
				S.E.C.A.	Classe			
25	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	VERIFICA	Manganese	Ng/l				
PAESAGGIO	26	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO	VERIFICA	N. di aree di interesse storico,culturali, architettonico	n			
				Rapporto tra le aree di interesse storico,culturali, architettonico e le aree di connettività ecologica	Mq. ml. %			
FATTO RI DI RISCHI 0	27	RISCHIO IDROGEOLOGICO	VERIFICA	Mq. Aree a rischio idrogeologico	Mq.			

8.0 CONSULTAZIONI

Durante la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale sono state garantite la partecipazione alla redazione del PUC delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico- professionali ed ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art.24 della L.R. 16/2004, ed in generale dei cittadini, nonché la partecipazione di enti e autorità competenti in materia ambientale ed operanti sul territorio secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in particolare dall'art.6 della Direttiva 2001/42/CE successivamente recepita dal D.Lgs 152/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007 e dal D.Lgs. 4/2008.

Consultazioni con organizzazioni sociali,culturali,sindacali,economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale(art. 24,comma 1, L.R. n.16/2004)

Ai sensi della normativa vigente, nel processo di costruzione del PUC si è avuta particolare attenzione per la **partecipazione di cittadini ed enti** operanti sul territorio al processo di formazione dello strumento urbanistico in oggetto. In particolare, la **partecipazione dei cittadini al processo di formazione** del Piano, è stato un momento importante in cui mettere a confronto interessi diversi e contrastanti al fine di addivenire ad una scelta condivisa delle strategie di pianificazione.

Ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 24, co.1 delle L.R. 16/2004, previa nota prot. n. 2864 del 31.03.2010 , il **giorno 30.04.2010** si è riunita l'assemblea per l'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste (individuate con delibera di G.R. n. 627/2005 – BURC n. 26/2005 e succ. integr.) propedeutica alla predisposizione della Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

Con riferimento al verbale redatto a termine dell'incontro, nell'ambito dell'incontro, dopo aver illustrato in maniera sintetica lo scopo della riunione, sulla base di uno studio preliminare dell'intero territorio comunale si è cercato di acquisire dalle forze sociali ed economiche intervenute suggerimenti, proposte ed elementi utili a definire un quadro conoscitivo condiviso del territorio sulla base del quale addivenire a strategie di pianificazione condivise e sostenibili, tenuto conto delle esigenze della popolazione locale nonché delle caratteristiche del territorio.

Tra le tematiche emerse di fondamentale importanza sono:

- **la riqualificazione del centro storico mediante la creazione di attrezzature e servizi quali parcheggi, aree destinate al verde ed aree giochi per i bambini, nonché l'integrazione della pubblica illuminazione;**
- la necessità, come rilevato dal rappresentante dell'ANCE (associazione dei costruttori edili), **che il Piano sia coerente con i Piani Strategici Superiori**, e che, affinché il Piano possa essere reale motore di sviluppo per il territorio, **sia accompagnato da una dimensione economica delle previsioni** e che, in tal senso, come previsto dall'art. 3, co. 3 della L.R. 16/2004, **il Piano contenga elementi strutturali ed elementi programmatici e che per ciascuno di essi sia accompagnato da elementi temporali;**
- **il riordino e la razionalizzazione delle aree produttive presenti** sul territorio comunale anche mediante il frazionamento dei lotti in edificati all'interno dell'area ASI.

Inoltre, con nota acquisita al prot. com. n. 3571 del 29.04.2010, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Salerno, ha suggerito alcune considerazioni di carattere generale a cui fare riferimento nella redazione del PUC, come di seguito illustrate:

- prevedere **interventi di recupero e riqualificazione del Centro Storico** anche attraverso l'introduzione di specifiche norme volte alla previsione di destinazioni d'uso orientate alla creazione di botteghe artigianali e commerciali, nonché alla realizzazione di strutture per attività culturali e aggregative da mettere a disposizione di giovani residenti;
- riporre adeguata attenzione per una **riconversione dell'attuale area destinata ad attività produttive** onde favorire un effettivo rilancio dell'artigianato locale;
- prevedere **specifici interventi urbanistici e normativi per mettere in relazione i borghi urbani sorti e consolidatisi negli ultimi anni e non ancora dotati di adeguate infrastrutture**;
- **salvaguardare le aree rurali** limitando l'attività edificatoria alle sole effettive esigenze connesse con l'esercizio dell'attività agricola;
- proporre adeguati interventi di **recupero e riqualificazione ambientale con particolare attenzione alle numerose cave esistenti**.

I temi trattati durante la riunione e i contributi pervenuti sono stati utili spunti di riflessione per la definizione delle componenti strutturali del territorio nonché per la redazione del Piano Strutturale del PUC, come previsto dalla normativa vigente.

Consultazioni con le autorità ambientali (art. 5, par.4, Dir. 2001/42/CE)

La direttiva 42/2001/CE introduce la valutazione ambientale strategica di piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. A tal fine assume fondamentale importanza la consultazione di enti e soggetti con competenze ambientali, concretamente operanti sul territorio, *"per decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio"*.

In Italia, la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente è stata definita con D.Lgs. 152/2006 poi modificato con D.Lgs.4/2008.

Ai sensi dell'art. 12, co.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il giorno 19 novembre del 2009, presso l'Autorità Ambientale della Regione Campania si è svolto un primo incontro tra Autorità procedente (Comune di Palomonte/ rappresentato dal Geom. Giuseppe Caporale) e Autorità competente (Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente -AG5/ rappresentato dall'Arch. Antonio Risi), durante il quale, sulla base di un "Rapporto Preliminare" sui possibili impatti significativi derivanti dal Piano sul territorio, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

Con nota prot. n. 9767 del 25 .11.2009 inviata ai soggetti individuati, nonché con avviso pubblicato sul BURC n. 71 del 21.12.2009 è stata avviata la procedura di consultazione dei soggetti competenza ambientale che si è conclusa con l'assemblea del 10.03.2010.

Come da verbale allegato, durante la fase di consultazione sono pervenuti i seguenti contributi:

- nota della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività, Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale acquisita al prot. com. n. 684 del 28.01.2010;
- nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino, acquisita al prot. com. n. 1150 del 11.02.2010
- nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Salerno, Avellino e Benevento prot. n.3775 del 22.03.2010, acquisita al prot. com. n. 2620 del 23.03.2010.

I contributi pervenuti sono stati utili spunti di riflessione per la definizione delle componenti strutturali del territorio nonché per la valutazione dei possibili impatti significativi derivanti sul territorio dall'attuazione del Piano.

9.0 CONCLUSIONI

Il territorio di Palomonte, è ricco di valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre al patrimonio storico, artistico e culturale.

Tenuto conto che qualsiasi attività umana comporta degli effetti sull'ambiente naturale, è possibile prevedere che anche un Piano Urbanistico Comunale potrà avere degli impatti sull'ambiente naturale ed antropico.

Tuttavia considerata la natura degli interventi volti al restauro ed alla conservazione del tessuto storico, alla valorizzazione del paesaggio rurale anche attraverso lo sviluppo delle Filiere (*ambiti rurali a vocazione prevalentemente agricole – Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico*), alla riqualificazione tessuto urbano e periurbano, al recupero delle organicità che gravitano intorno al centro, al rafforzamento dei collegamenti, nonché alla razionalizzazione dell'area produttiva consolidata e nuova programmazione (*Ambiti area produttiva consolidata -ASI – Ambito area produttiva di nuova programmazione – artigianale e commerciale*), trattasi di interventi a bassissimo impatto territoriale, come appositamente illustrato nel presente Rapporto Ambientale.

Si fa notare, inoltre, che il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale risulta coerente e compatibile con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, in quanto ne è stata verificata la coerenza delle scelte progettuali con gli indirizzi e le linee d'azione d'interesse generale previste da strumenti di pianificazione territoriale e paesistica in vigore e da altri strumenti di tutela.

In generale gli interventi previsti all'interno del Piano Urbanistico Comunale rispettano le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, sono compatibili sotto l'aspetto ecologico ed ambientale, prevedono un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio.

Infine, laddove il Piano Urbanistico Comunale dovesse generare impatti sull'ambiente e sul paesaggio, di cui non si sia tenuto conto in sede di redazione del piano, si prevedono adeguate forme di compensazione ambientale e un adeguato progetto di mitigazione degli impatti.

Si fa presente che, il progetto di Piano tiene conto della densità attuale e mira a migliorarla nella misura in cui è stata circoscritta la potenzialità edificatoria ad ambiti per lo più contermini a quelli urbani, opportunamente protetti da zone agricole di tutela, da zone agricole di salvaguardia o di margine e da aree per usi prevalentemente agricoli in campo aperto.

Pertanto, tali azioni di piano, pertanto, nella misura in cui puntano al riordino e alla razionalizzazione del territorio urbano ed extraurbano, in generale, mirano ad avere impatti contenuti sull'ambiente naturale ed antropico.

10.0 Bibliografia

- *Linee Guida sulla Valutazione Ambientale Strategica dei PRGC*, a cura di Carlo Socco, OCS - Osservatorio Città Sostenibili, Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino, FrancoAngeli Editore, Torino 2005.
- *Valutazione Ambientale Strategica*, a cura di Grazia Brunetta e Attilia Peano, Ed. Il Sole 24Ore, Milano 2003.
- *Progetto VAS "Realizzazione di un progetto pilota per l'applicazione della valutazione ambientale strategica alla pianificazione urbanistica comunale e a programmi di sviluppo territoriale della provincia di Modena al fine della definizione di un modello di applicazione di VAS"*, PSC Castelfranco Emilia, a cura di arch. Lucia Morretti e prof. Giovanni Campeol, www.comune.castelfranco-emilia.mo.it
- *Linee Guida Regionali per la predisposizione del "Rapporto Ambientale" sugli strumenti della Pianificazione Urbanistica e Territoriale delle aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale*, Giunta Regione Marche, Dipartimento Territorio e Ambiente, Ancona 2004.
- *Linee Guida sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Fondi strutturali 2000-2006* Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente – l'ambiente informa n. 9 – 1999.
- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea*, London (UK), 1998 – Commissione Europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile";
- *Seconda Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Campania* – Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania, Regione Campania;
- *Strumenti di conoscenza, valutazione e gestione della qualità dell'aria in Campania* –Assessorato alle Politiche ambientale, Regione Campania, Novembre 2005.